L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 160 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 76 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Il focolare all'ombra della Fede

Certezze e virtù cristiane in un'alta allocuzione di S. S. Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 9

Questa mattina il Santo Padre ha accordato la consueta udienza generale, ammettendo, alla Sua augusta presenza, circa 3000 persone di tutte le età e di tutti i ceti, fra cui oltre 200 coppie di novelli sposi e circa 300 militari di diverse Armi ed alcuni feriti, fra i quali un gruppo di marinai, accompagnati da un Padre Cappuccino, loro Cappellano.

Sua Santità ha fatto ingresso nell'Aula delle Benedizioni in sedia gestatoria, salutato da vivissimi applausi, che non sono cessati se non quando, assisosi in Trono, ha pronunciato un elevato discorso, che riproduciamo così, come abbiamo potuto apprenderlo dalle Sue auguste labbra:

La parola del Papa

E' sempre una grande consolazione per Noi — così incominciava la Sua esortazione — *il vederci circondati da un così bel numero di novelli sposi cristiani, convenuti da molte regioni, i quali, alla Benedizione del loro sacro vincolo già ricevuta dal Sacerdote, desiderano che si aggiunga quella del Padre Comune della universale famiglia cristiana. Quante case di devoti figli Noi vediamo in voi! Quante speranze che ha la Chiesa, che ha la Patria, ha il Cielo in voi! Al cielo Noi leviamo lo sguardo, e Ci pare che sopra di voi, diletti sposi di viva fede e pietà, scenda quella Benedizione alta ed efficace che il Signore concede a chi lo teme.*

Il timor di Dio

Non è forse il timore di Dio il principio della sapienza, quella sapienza che di se edifica la casa, sorretta non dai fragili puntelli del mondo, ma dalle sette colonne delle virtù teologali e cardinali? Quella casa che diventa quasi un Santuario, ove regna il sacrificio dell'affetto e della sapienza reciproca, della concordia e della fedeltà; ove i genitori si fanno maestri, che additano ai figli un padre ed una madre nei cieli; dove la preghiera, che consola le pene e rassoda le speranze della vita, inizia la giornata e la chiude. La preghiera fu, appunto, l'argomento delle Nostre parole nell'udienza di mercoledì scorso, in cui discorremmo della sua efficacia e della sua necessità, e mostrammo pure come non tutte le orazioni che si rivolgono a Dio sono fatte nel nome di Gesù Cristo, e perciò non tutte sono esaudite. Quanto allora dicemmo desideriamo riprendere e di completare nel breve discorso di oggi, affinchè un tale pensiero e ricordo vi accompagni per tutta la vita: sia la guida del vostro cammino, sia la lampada della vostra casa, sia la benedizione delle vostre gioie ed il conforto nei vostri affanni, sia l'incrollabile sostegno della vostra fiducia in Dio.

Nostro Signore non ci ha, in nessun luogo, promesso di renderci infallibilmente felici in questo mondo: Egli ci ha promesso, leggiamo nel Vangelo, di esaudirci, come il padre che al suo figlio non darà, anche se glielo domandasse per cibo, nè un sasso, nè una serpe, nè uno scorpione, ma il pane, il pesce, l'uovo che lo nutriranno e lo avanzeranno nel vivere e nel crescere. (Cfr. Luc. 11, 11-13). *Ciò che Gesù, Salvatore nostro, si è impegnato di accordarci infallibilmente, come frutto delle nostre preghiere, non sono quei favori che gli uomini domandano spesso per ignoranza di ciò che realmente giova alla salute, ma quello «spirito buono», quel pane dei doni soprannaturali necessari o utili per le nostre anime; quel pesce da lui preparato che, futuro suo simbolo, Cristo risorto porse in cibo agli Apostoli sulle sponde del Lago di Tiberiade; quell'uovo alimento per i piccoli della pietà e devozione, che gli uomini spesso non distinguono dai sassi dannosissimi alla salute spirituale, loro offerti da Satana tentatore. Il grande apostolo Paolo confessava ai Romani: «Noi non sappiamo, come converrebbe, quel che abbiamo da domandare; ma lo spirito stesso sollecita per noi gemiti inenarrabili; a Colui che è scrutatore dei cuori, conosce quello che brami lo spirito: sa che egli sollecita per i Santi secondo Dio»* (Rom. 8, 26 27).

Il vincolo della preghiera

Gli uomini sono spesso come fanciulli, ignari di quello che è il bene per loro e che conviene domandare; inette sono sovente le preghiere che indirizzano al Padre Celeste. Ma lo Spirito Santo, il quale, con la sua grazia, agisce nelle nostre anime e ci ispira i nostri gemiti, sa bene dare loro il vero senso ed il vero valore. Il padre che legge in fondo ai cuori a luce di sole, vede ciò che, attraverso le nostre preghiere ed i nostri desideri, il suo divino spirito per noi e in noi chiede, e tali domande dello spirito profondamente intime in noi, egli fuori di ogni dubbio esaudisce.

Non vedete, dunque, in questo spirito che opera in voi l'incrollabile appoggio della vostra fiducia nella preghiera? Non vedete il forte vincolo onde la preghiera è legata al suo compimento? Voi sapete, voi credete con tutta l'anima che nessuna delle vostre preghiere resta senza effetto, e che quando non ottenete esattamente lo speciale favore da voi domandato dovete o riconoscere l'ignoranza del vostro vero bene, o pensare che quello forse vi sarà concesso al momento da Dio stabilito; perchè alcune grazie non sono negate ma rimesse a darsi in tempo opportuno; mentre, intanto, riceverete qualche cosa di meglio, di molto meglio, vale a dire ciò che lo Spirito Santo ha domandato in voi con i gemiti che vi ispirava. Tale vuole essere la convinzione e la sapienza del cristiano; tale la guida, il sostegno e la luce della vostra preghiera in mezzo alle oscurità della fede; luce che mai non hanno da spegnere nei vostri cuori, nè i ritardati o non conseguiti esaudimenti delle vostre suppliche, nè le disavventure o gli affanni del vostro spirito, ma che deve anzi confortarvi a perseverare pregando. Perchè mai — è da chiedere ancora — tante volte non ottenete quello che chiedete? Perchè, mentre lo Spirito Santo vi ispira e vi muove a pregare, voi cessate dal seguire la sua ispirazione ed il moto da lui impressovi, e non continuate nella costanza dell'orazione, onde essa non ottiene l'effetto bramato.

Nostro Signore ha detto e ripetuto che infallibilmente esaudita è la preghiera perseverante; perchè il perseverare è quell'insistere che fa violenza al suo cuore e trionfa. Egli, che più dall'alto e più da lungi vede le cose ed il loro susseguirsi, e contempla tutto il bene che le anime vostre ritraggono dalle prolungate preghiere, dai fiduciosi desideri, dalle umiliazioni innanzi a Lui, dalla coraggiosa fede che sostiene la vostra costanza, non volle promettere l'immediata concessione del favore richiesto; e perchè? Perchè egli ha un cuore più che di madre, di quella avveduta e tenera madre, che non esita ad indugiare il nutrimento al caro suo bambino, ed a lasciarlo anche piangere un poco, perchè sa che il latte che vorrebbe avere subito meglio gli gioverà col ritardo di qualche momento.

Domandare ciò che è bene

La preghiera — proseguiva l'Augusto Pontefice, nel così provvido e consolante insegnamento — *vuole dunque essere un domandare ciò che è bene per le anime nostre, un domandarlo con perseveranza, ma anche un domandarlo piamente: è la terza condizione da S. Tomaso assegnata per l'efficacia della preghiera, fra le 4 da lui poste: pro se, necessaria ad salutem, pie et perseveranter* (S. Th. 2a, 2 ae, 4.o, 83,a. 15, ad 2). *La preghiera pia! quale mai? Non è la preghiera del suono di pure parole con la mente ed il cuore vaganti, con gli occhi raminghi per ogni lato, ma è la preghiera raccolta che innanzi a Dio lieta si anima di confidenza filiale, si illumina di Fede viva, si impregna di amore per lui e per i fratelli; è la preghiera sempre fatta in grazia di Dio, sempre meritoria di vita eterna, sempre umile nella sua stessa confidenza; è la preghiera che, quando voi vi inginocchiate avanti agli Altari o alla Immagine del Crocifisso e della Vergine Santissima, nella vostra casa, non conosce l'arroganza del fariseo, che si vanta migliore degli altri uomini, ma la somiglianza del povero brigante, che fa sentire in cuore vostro che tutto ciò che riceverete non sarà se non pura misericordia di Dio verso di voi.* (Cfr. Luc. 18. 9-14).

Sperare nella Grazia

Pia, perseverante e soprannaturale, la preghiera che farete in pro di voi stessi sarà sempre esaudita, assicura il Dottore Angelico (LC); *ma per gli altri, per quelle anime la cui salvezza vi è così cara, la cui compagnia sperate e bramate nella felicità celeste anime di sposo, di sposa, di figlio, di figlia, di padre e di madre, di amici e di conoscenti? Che vale per loro la vostra preghiera? Che fa al Trono di Dio? Qui senza dubbio interviene quella terribile possibilità, inerente al libero arbitrio dell'uomo di resistere alle Grazie potenti e multiformi, che le vostre preghiere avranno ottenuto a quelle anime, ma i misteri infiniti della onnipotente misericordia di Dio vincono ogni nostro pensiero e permettono a tutte le madri di applicare a se stesse le parole di un pio Vescovo a Santa Monica, che implorava il suo aiuto e versava larga copia di lacrime innanzi a lui, per la conversione del suo figlio Agostino: «Non può essere che un figlio di queste lacrime vada perduto»:* «Fieri non potest ut filius istarum lacrymarum pereat». *(S. Augustin. Confess. L. III c. XII). E quand'anche non vi fosse dato di vedere in questa vita, con i vostri occhi, il trionfo della Gravia nelle anime, per le quali avete pregato e pianto così a lungo, il vostro cuore mai non dovrebbe rinunciare alla ferma speranza che in quei misteriosi istanti in cui, nel silenzio dell'agonia di un morente, il Creatore si prepara a chiamare a sè l'anima, opera delle sue mani, l'immenso amor suo non abbia al fine, riportato, lungi dai vostri sguardi, quella vittoria, per la quale la vostra riconoscenza lo benedirà lassù in eterno. In codesta vita a due che voi, cari sposi novelli, cominciate, non mancheranno, come non mancano in nessuna vita umana, le ore dure e difficili, i momenti desolati ed amari. Allora levate gli occhi al Cielo. Il vostro primo ed alto conforto e sostegno sarà la fiduciosa preghiera, sicuri, come siete sempre, dell'amore di Dio per voi, ben sapendo che nessuna delle vostre preghiere resterà vana, che Dio tutte le esaudirà, se non nell'ora e nella maniera della vostra brama ed immaginazione sognate, almeno al tempo più opportuno per voi, in quel modo infinitamente migliore che, a vostro vantaggio, la provvida saggezza e la potenza della sua tenerezza sanno disporre. Mentre, pertanto, Noi stessi domandiamo al Signore di conservare sempre viva, nei vostri cuori, tale fiducia, vi impartiamo, con paterno affetto, l'Apostolica Benedizione».*

Impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre è stato salutato da una imponente dimostrazione di filiale affetto, che lo ha accompagnato fino a tanto che non ha lasciato l'aula. E' passato poi nella Sala Ducale, ove, su 3 file, erano schierati i militari, ai quali ha dato a baciare la destra, rivolgendo, specialmente ai feriti, paterne parole di conforto e di augurio.

Storica cattedrale di Beyrut distrutta dalle bombe inglesi

BEYRUT, 9 sera

Una squadriglia di aerei britannici ha distrutto a colpi di bombe la storica cattedrale di S. Michele a Beyrut.

Protesta di russi residenti agli Stati Uniti

NEW YORK, 9 sera

I russi residenti negli Stati Uniti hanno protestato contro il Governo americano per l'aiuto promesso all'U. R. S. S., ciò che permette un prolungamento del conflitto e delle sofferenze delle popolazioni russe che aspettano da questo conflitto la loro liberazione.

Dati e previsioni negli ambienti neutri

BERNA, 9 sera

In un comunicato da Mosca l'*Exchange Telegraph* rileva che importanti combattimenti sono in corso presso Novigrad Voljnsk. «Al Gran Quartier Generale russo — aggiunge l'Agenzia — non si nasconde che la città di Kiew è fortemente minacciata. Continua intanto lo sgombero della popolazione civile dell'Ucraina mentre distaccamenti specializzati sovietici distruggono tutto ciò che possono».

Un telegramma dell'Agenzia americana *United Press* informa poi che l'attacco germanico contro la «Linea Stalin» si concentra principalmente su due punti: tra Luck e Kiew e tra Minsk e Smolensk. La *United Presse* crede che i russi abbiano attualmente lungo la «Linea Stalin» tutti i loro effettivi.

I telegrammi dei corrispondenti da Mosca della succitata Agenzia *Exchange Telegraph* continuano ad essere molto pessimisti per i russi: «Ad Ostrov — scrivono gli inviati britannici — i tedeschi sono avanzati di parecchi chilometri, fatto tanto più importante in quanto questo settore è potentemente fortificato. La situazione resta pericolosa per i sovietici nel settore di Bobruisk dove le colonne germaniche hanno iniziato una potente offensiva. A mezzo di nuovi rinforzi e di truppe fresche i tedeschi hanno superato il fiume Beresina in due punti a meridione di Lepel.

Questa battaglia che continua accanitissima avrà grandi conseguenze strategiche. Infine all'estremo settentrione i germanici hanno incominciato il loro attacco contro Murmansk mettendo in campo truppe fresche appena giunte in questo settore».

L'ultimo bollettino russo testè diffuso, dopo avere confermato che violente battaglie sono in corso nel settore di Ostrov e Polotsk, dà notizia di nuovi potenti attacchi della Wehrmatt in direzione di Novgrad Volinsk e di Beltsi.

I giornali svizzeri osservano come in 15 giorni la Germania abbia occupato in Russia 375.000 chilometri quadrati, ossia più che tre quarti del territorio del Reich così come era dopo la pace di Versaglia.

BOLLETTINO N. 399

Basi inglesi da Tobruk a Marsa Matruh sotto le bombe dei nostri aerei

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 9 nostre formazioni aeree hanno bombardato un aeroporto di Malta.

Nell'Africa Settentrionale, attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. Nostri velivoli hanno colpito fortificazioni della piazza, posizioni nemiche a Marsa Matruh ed aeroporti ad est di tale località provocando incendi. In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto un velivolo nemico; altro velivolo è stato abbattuto dalla difesa C. A..

Su Bengasi e Tripoli incursioni aeree britanniche.

Nell'Africa Orientale nessuna novità di rilievo. (Stefani).

L'offensiva tedesca si sviluppa puntando verso i gangli vitali dell'Unione Sovietica

BERLINO, 9 sera

Dal lago Peipus fino al settore a est della Beresina, sul fronte di Rowno e della Besserabia sono in corso formidabili operazioni militari lungo, o oltre, la « linea Stalin ».

Nella grande offensiva tedesca dal Baltico al Mar Nero, potrebbero essere distinte quattro diverse azioni: la prima compiuta dalle truppe che hanno occupato Dunaburg e sono giunte sulle sponde del lago Peipus; la seconda affidata ai reparti motorizzati che hanno conquistato il passaggio della Beresina e si trovano sull'autostrada di Smolensk; la terza che si svolge nel teatro dei più violenti combattimenti, ed è eseguita, nella zona di Rowno, dalle truppe che espugnarono la fortezza di Leopoli; la quarta condotta dai soldati tedeschi e romeni che dopo avere liberato la Bucovina dal nemico, stanno per raggiungere il corso inferiore del Nistro e per completare l'occupazione della Bessarabia.

Le direttrici di marcia

Queste quattro grandi azioni vengono chiamate, da giornali neutrali, secondo le città su sui convergono le direttrici di attacco, le marce su Leningrado, Mosca, Kiev e Odessa. A Berlino si mantiene invece nuovamente il più assoluto riserbo sui combattimenti in corso e non si fa alcuna indicazione geografica che possa essere di aiuto al nemico, perchè ora più che mai è da presumersi che in Russia vi sia la maggiore confusione essendo stati in gran parte sconvolti i servizi d'informazione, mentre poi le gravissime perdite subite dall'aviazione sovietica le impediscono di svolgere opera di ricognizione e di informare il Comando supremo dei movimenti delle truppe germaniche.

I comunicati sovietici sono, al contrario, quanto mai prolissi e annunciano sempre nuovi... successi dei soldati russi che avrebbero respinto tutti gli attacchi germanici; ma nello stesso tempo rivelano che i combattimenti si svolgono in località situate sempre più a oriente. Si finisce così per ammettere indirettamente anche a Mosca l'avanzata delle truppe germaniche.

Gli stessi inglesi non possono negare l'importanza di questa avanzata. Così il critico militare dell'agenzia ufficiosa britannica, gen. Gough, dopo avere ammesso il successo iniziale dei tedeschi, dice che la battaglia attualmente in corso è la più grande che si sia finora conosciuta e che essa deciderà delle sorti della campagna. Anche tutti i resoconti dei corrispondenti di guerra germanici parlano di queste vaste azioni contro le opere fortificate della « linea Stalin » alcune delle quali sembrano essere di gran mole e tali da reggere il confronto con i forti della « Maginot ».

All'assalto delle fortificazioni

« Al nostro aeroporto — narra un corrispondente che è stato trasferito nelle immediate vicinanze della prima linea — arriva su una motocicletta un ufficiale di fanteria (le comunicazioni telefoniche non sono ancora stabilite) e chiede l'intervento degli apparecchi da bombardamento in picchiata per infrangere la resistenza sovietica in un gruppo di fortini dove da sei giorni le nostre truppe cercano inutilmente di sloggiare il nemico. Sono fortezze con pareti dello spessore di sette metri, dove anche le granate delle artiglierie di grosso calibro non riescono a provocare considerevoli danni e anche gli attacchi diretti dei carri armati e dei reparti lanciaflamme non hanno portato ad alcun risultato. Occorre tuttavia eliminare questo nido di resistenza che blocca una strada di grande importanza e scacciare i sovietici dalle loro ridotte sotterranee da dove continuano a far fuoco sulle nostre autocolonne. Alcuni prigionieri fatti da un gruppo di arditi hanno narrato che vi sono nel fortino riserve di munizioni e di viveri che permetterebbero ai 20 ufficiali e trecento soldati della guarnigione sovietica di resistere per tre mesi. Ma noi non si ha l'intenzione di aspettare tanto tempo. Quantunque il campo non sia ancora in perfetto stato di funzionamento viene ordinato un attacco di Stukas per il pomeriggio.

Ci portiamo in prima linea, tra le fanterie, a meno di 200 metri dal gruppo delle fortificazioni sovietiche, per osservare l'effetto del bombardamento. Ecco, appare il primo «JU 88» che scende in picchiata fino a sfiorare quasi la ridotta sovietica, lascia cadere la sua bomba di grosso calibro e cabra per riprendere quota. L'esplosione è violentissima e anche a duecento metri di distanza veniamo lanciati tutti a terra. La bomba è andata a cadere nel cortile interno del fortino e le altre bombe piovono poi con tremenda regolarità su tutta l'opera fortificata russa. Dopo mezz'ora di bombardamento abbiamo l'impressione che non vi debba essere nel fortino neanche più un'anima viva; ma quando la fanteria va all'attacco le mitragliatrici russe riprendono a sparare furiosamente ed occorre un nuovo prolungato bombardamento prima che i sovietici si decidano ad alzare bandiera bianca. Anche stavolta hanno dovuto uccidere i commissari politici che avevano loro vietato di arrendersi, e soltanto dopo ciò hanno potuto cessare l'inutile resistenza ».

Linea fortificata superata nel settore di Murmansk

BERLINO, 9 sera

Nel settore nord orientale un tentativo nemico di conquistare una posizione tedesca è stato respinto. E' seguito un efficace contrattacco nel corso del quale è stata occupata Ostrov. Ulteriori azioni hanno condotto all'occupazione di Selling e di Pernau.

Sul fronte finlandese le truppe tedesche, dopo aspri combattimenti hanno occupato Salla, città fortemente presidiata.

Da un odierno recoconto di guerra del D. N. B. *si apprende che forze alpine tedesche hanno sfondato una linea fortificata nel settore di Murmansk. Le posizioni nemiche sono state espugnate senza nessun appoggio da parte di armi pesanti. Nella fase finale della battaglia si è avuto un combattimento all'arma bianca.*

I prigionieri russi saranno impiegati in lavori agricoli

BERLINO, 9 sera

In risposta a domanda rivolta da giornalisti stranieri, è stato oggi dichiarato da fonte competente che «non è escluso che i prigionieri russi vengano impiegati in lavori di ricostruzione e in lavori agricoli». (*Stef.*).

Contrattacchi sovietici stroncati in Bessarabia

BERLINO, 9 sera

Il D. N. B. *comunica che in Bessarabia ieri le forze sovietiche, appoggiate dai carri d'assalto, tentarono di impedire l'avanzata delle unità germaniche e romene. I sovietici, dopo aspri combattimenti, furono respinti. Le unità germaniche e romene dovettero combattere contro l'ulteriore resistenza opposta dalla retroguardia nemica.*

Soltanto in questo settore del fronte ai bolscevichi furono inflitte perdite irreparabili soprattutto in mezzi di trasporto, armi, munizioni e macchine d'ogni genere che caddero in mano tedesca. Furono fatte parecchie migliaia di prigionieri.

Nel settore settentrionale del fronte, negli ultimi giorni, i genieri tedeschi dovettero rendere transitabile con ininterrotto e difficile lavoro tutto un terreno coperto di acquitrini che mancava assolutamente di strade.

Sulle strade ora aperte dal Genio tedesco verso oriente marciano le truppe germaniche vittoriose.

Il bollettino tedesco

BERLINO, 9 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Su tutto il fronte orientale le operazioni proseguono con successo.

Nei combattimenti contro la Gran Bretagna, l'arma aerea tedesca ha bombardato, l'ultima notte, impianti industriali a Birmingham, i cantieri di stato ed industrie di approvvigionamenti nel porto di Plymouth e importanti obiettivi bellici nei porti di Great Yarmouth e Aberdren. Molti vasti incendi hanno testimoniato il successo dell'azione. Durante attacchi aerei contro aerodromi dell'Inghilterra sud orientale, sono stati constatati colpi in pieno su apparecchi pronti per decollare.

Aerei tedeschi da combattimento, operanti in zone di mare attorno alla Gran Bretagna, hanno affondato un vapore commerciale nemico di 3.001 tonnellate e hanno danneggiato gravemente due vapori da carico.

Nella notte dell'8 luglio una rilevante formazione di bombardieri germanici ha incendiato, nella base navale britannica di Caifa, un deposito di carburante, magazzini, impianti per la distribuzione della benzina e raffinerie. Durante i tentativi effettuati dall'aviazione nemica, ieri nel pomeriggio, di attaccare le coste della Manica e la baia tedesca, a caccia germanica ha abbattuto 11 apparecchi nemici subendo la perdita di un solo aereo.

Apparecchi da combattimento britannici hanno gettato l'ultima notte bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania occidentale. Si deplorano morti e feriti tra la popolazione civile. La caccia notturna e la contraerea hanno abbattuto otto degli aerei attaccanti. Nel corso dei vittoriosi combattimenti sviluppatisi ieri nel cielo della Manica, la squadriglia da caccia « Richthofen » ha conseguito la sua 644.a vittoria e cioè ha raggiunto lo stesso numero di apparecchi nemici abbattuti dalla squadriglia aerea intitolata allo stesso nome durante tutta la guerra mondiale. Il sottotenente Schnell ha conseguito le sue 38.a, 39.a e 40.a vittoria aerea.

14 treni distrutti dall'aviazione tedesca

BERLINO, 9 sera

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che l'aviazione tedesca continua a martellare le retrovie e i nodi di comunicazione del nemico, appoggiando inoltre le operazioni delle colonne corazzate e della fanteria tedesca. Nella giornata di ieri sono stati distrutti, far l'altro 14 treni, 275 autoveicoli e 86 carri armati.

Unità corazzate tedesche hanno ieri occupato un aeroporto sovietico catturando 52 apparecchi. Due velivoli che avevano tentato di fuggire sono stati abbattuti dalle artiglierie dei carri armati. Si apprende poi che l'arma aerea tedesca ha attaccato ieri con grandissima efficacia la linea ferroviaria Shitomir Kiev. Vari treni sono stati distrutti. Bombardieri sovietici hanno tentato ieri un attacco contro un aeroporto tedesco. Tutti i 27 velivoli attaccanti. (Stefani.)

Servizio aereo diretto fra l'America e l'Inghilterra

WASHINGTON, 9 sera

L'Esercito americano ha iniziato un servizio aereo diretto fra Washington e l'Inghilterra, allo scopo dichiarato di accelerare le comunicazioni ufficiali fra il Governo americano e britannico.

A questo scopo sono stati adibiti apparecchi da bombardamento plurimotori, privi di armamento e opportunamente trasformati, sui quali potranno prendere posto soltanto coloro che debbono compiere il viaggio transatlantico per ragioni ufficiali, nonchè il corriere postale dei due Governi e degli organi dipendenti.

Artiglieri magiari mentre mettono in posizione una batteria

La scienza alle soglie del mistero

Spiritualità della Natura

L'autore di questo interessantissimo libro, edito bellamente dal Laterza di Bari, è il giovane Alberto Geremicca, fratello dello scrittore Achille, cui si debbono due volumi romanzeschi, che ben meriterebbero di ritornare in onore. L'uno e l'altro temperamenti pensosi-solitari chiusi in un loro tormento interiore, che effondono le rare volte quando avvertono il bisogno di scrivere. Scrivono poco, ma è quel poco che, come direbbe il Manzoni, vale molto.

Anche questa volta il volume che Alberto Geremicca consacra alla *Spiritualità della Natura* è di esigue proporzioni, ma niuno argomento è così affascinante come questo; e qui il fascino si accresce dalla bellezza dei mezzi espressivi. Prosa scientifica agile e tersa quale di rado capita d'incontrare in libri di scienza; e, se altro pregio non avesse il libro, solo per questo meriterebbe di essere messo in rilievo.

Cos'è questo mondo che ci circonda? In qual modo c'è concesso di intenderlo? è distinto da noi o è fuso con noi? E' il nostro pensiero che lo crea, o viceversa n'è creato? Non v'è cultore di scienza e di filosofia antica o contemporanea che non si sia trovato nelle condizioni di mettere a sè qualcuna di queste dimande.

*

Gli argomenti attorno ai quali l'autore si sofferma sono gli essenziali della nostra scienza: *istinto, ereditarietà, intelligenza, sviluppo ed evoluzione;* ed a ciascuno vengono consacrate poche ma dense pagine. Se uno solo di questi problemi fosse appieno risoluto, la realtà vivente non avrebbe più enigmi per noi. Le scienze naturali vi hanno lavorato sempre attorno e con più lena di recente. I risultati possono sembrare qua e là discordi, qualcuno incerto, ma, in complesso, compongono un corpo di dottrina che penetra la realtà e ce ne scopre aspetti nuovi sin ieri nemmeno sospettati. Ed ove si rifletta a quale indefaticata serie di esperienze e spirito di abnegazione si debba quella che a noi ora sembra la più semplice delle conquiste, non è lecito, anche se si tratta d'una conquista prontamente superata, non soffermarcisi sopra e negarle il valore che le spetta, che è per se stesso, al di fuori di ogni controversia, valore umano. Non dobbiamo chiedere agli studiosi di scienza che ci diano delle ben concrete verità, ma soltanto se abbiano degnamente risposto all'anelito di verità, ch'è il fermento delle nostre anime. E se accade che, al termine di numerose e perseveranti indagini, alcuni di codesti ricercatori, elevandosi ad una sintesi, abbiano sorpassato i limiti della propria scienza per prospettarci una comprensione del mondo e darci una teoria che, mal resistendo alla critica, ha avuto breve durata, non è per questo che bisogna gridare l'anatema, giacchè tale è la sorte di tutte le teorie, anche provenienti da campi opposti a quelli delle scienze naturali. Da nessuno indagatore e da nessuno pensatore ci vengono verità non dico definitive (sarebbe la morte dello spirito), ma neanche che resistano a lungo.

Gli scienziati i più ligi alla ricerca non sono sacerdoti nè del monismo, nè del dualismo, nè del bergsonismo, nè dell'idealismo dialettico: ad essi non importa che la pura indagine obbiettiva e mettersi, astraendo da ogni preconcetto, nelle migliori condizioni per adempierla. Problemi di incompatibilità tra vari indirizzi per loro non esistono: il valore dell' esperimento è alla stregua della massima obbiettività: e, se non fosse così, la scienza non sarebbe. I naturalisti che abbiano fatto anche della filosofia sono rari, e la scienza non se n'è avvantaggiata.

Certo, lavorando sui fatti, vi hanno delle premesse, delle necessità di definire, di astrarre, e non è dato ad alcuno sottrarsene; e ciò, da una parte per la complessività istessa della realtà vivente, che non si lascia mai completamente inquadrare nei nostri schemi, e, dall'altra, per alcune esigenze del nostro pensiero che permangono pur quando piena è la fiducia di essere stati obbiettivi.

Diamo così il nome di istinto ad una condizione iniziale che non si lascia da noi ben determinare, ma che dobbiamo premettere ad ogni indagine che si eserciti su le forme viventi, ciscuna delle quali ha una sua espressività. Noi ne cogliamo i modi sforzandoci di mettere a nudo le modalità organiche donde la funzione erompe e le relazioni tra il mondo interno e l'esterno. Ricerca soprattutto di carattere anatomo-fisiologico, che, dal primo gradino della scala zoologica procedendo all'ultimo, ci ha permesso di figgere l'occhio in laberinti strutturali dove non era mai giunto; e questo importa. Noi siamo riusciti a dipanare un tessuto ch'è meraviglioso per ciascuna forma, ed ancora più per la totalità delle forme, che sono distinte ed unite nel medesimo tempo. Le questioni riguardanti l'inizio, l'essenza, il segreto della vita messe da parte, altrimenti non avremmo proceduto di un passo e le scienze non sarebbero nate.

L'istinto è una di tali questioni; ne facciamo cenno, ma senza pretendere di rinchiuderlo in una definizione. Un biologo che fu grande osservatore del mondo degli insetti — il Fabre — ne fa cenno ad ogni momento; ma quel che resta della sua opera (*Souvenirs entomologiques*) è la copia e la fedeltà delle sue dirette e pazienti osservazioni.

La scienza ha torto, osserva il Geremicca, di dichiarare inconfutabile l'esistenza dell'istinto e di volere esaminare gli animali coi sistemi della nostra psicologia. Questa inconfutabilità gli scienziati sul serio non l'hanno mai ammessa e circa il frequente intervento della nostra psicologia hanno sempre cercato, nei limiti del possibile, di evitarla escludendo le questioni di carattere generale. E tanto meno è riuscito al Geremicca di evitarla se tutto lo scopo del libro è dar valore ad una sua concezione filosofica. L' istinto stesso cacciato dalla porta rientra, come si suol dire, dalla finestra: quel che fa la chioccia (bellissima la pagina che l'è consacrata) non è opera istintiva, ma conseguenza della buona memoria dell'animale; ed allora, con mutata parola, siamo dinanzi al medesimo problema. Il nido degli uccelli non nasce in previsione delle uova che poi verranno, ma in appagamento di un bisogno presente e diretto; ma cos'è che suscita e mantiene tale bisogno? La divergenza di opinioni è più apparente che reale: l'istinto è un fenomeno complesso che comprende in sè l'essenza della vita. Una notevole pubblicazione del Thomas (*La notion de l'instinct et ses bases scientifiques*) si chiude a ragione con questa frase: l'*Instinct c'est la vie*.

*

Se, uscendo dalle astrazioni, ci accostiamo ai fatti, il problema dell'istinto ci appare compenetrato con quello della condotta animale. Condotta che non è mai appresa: l'essere vivente sin dalla nascita sa come deve comportarsi. Vige una specie di prescienza, al cui intendimento le scienze non hanno risparmiato sforzi, pur riconoscendo che il problema esula dallo studio delle forme. Gli esempi sono innumerevoli: ne trascelgo uno solo: di recente venne scoperto in zona assolutamente anidra del Sahara uno scarabeo. Donde l'acqua dei suoi umori? Questo coleottero era riuscito a comporre l'acqua da se medesimo combinando l'ossigeno dell'atmosfera con gli idrocarburi — quindi con l'idrogeno — degli escrementi lasciati da qualche rado passaggio di cammello.

Questa funzione dell'istinto è, per di più, indipendente dai caratteri anatomici di strutture. Un medesimo organo può prestarsi a diverse funzioni: il filo di seta del ragno serve alla costruzione della tela, all'avvolgimento della preda, al foggiarsi del bozzolo. Non è l'organo che determina l'attitudine.

Non è possibile discorrere di biologia senza incontrarsi in questo problema, che ha altresì invaso i dominii della Botanica. Siamo stati costretti a riempire di psiche il mondo ch'è fuori di noi. Ma con ciò non ci siamo distratti dalla ricerca, diremo così, quantitativa strettamente formale; e ne abbiamo anzi esteso le esigenze. C'è sembrato che alcune questioni sorpassanti i fatti dovessero riguardare diverse categorie di studiosi, e che il nostro compito non dovesse essere altro che quello di sperimentare con fedeltà. Anche perchè quel che ci resta a sapere sul riguardo non è poco: noi lavoriamo ancora sopra un margine di realtà. Che se poi i nostri risultati potranno offrire elementi, come è accaduto per il Bergson, ad una concezione nuova del mondo, tanto meglio: se ne accresce l'esigenza della pura ricerca, che in se stessa ha un suo ineliminabile valore.

*

Con non minore franchezza procede il capitolo su l'intelligenza, dove si legge una critica serrata ed efficace sui metodi che impiega la psicologia sperimentale e sulle illusioni di che vive. La coltura contemporanea (la voce più alta con il Dilthey e con lo Spengler si è alzata in Germania) invoca oggi una nuova psicologia che, invece di dissezionare l'anima in facoltà, ne scopra le origini e lo sviluppo nel corso degli avvenimenti nei quali è vissuta. La psicologia palpitante e reale è la storia: l'uomo lo si studia soltanto attraverso quello che ha compiuto. Nella vita psichica non si dànno fatti bruti, che non assumano la curva del significato ed il profilo del valore. Il Geremicca ha qui buon giuoco a svalutare i metodi svolti alla ricerca della sede dell'intelligenza, anatomici o fisiologici che siano, ed a mettere in rilievo le deficienze delle misure dove proprio quel che sfugge è la misura.

Nelle pagine consacrate all'evoluzione, intero il nostro consentimento sul danno derivato alla vita morale dell'uomo dal successo del darwinismo. Che sarebbe la vita sottomessa soltanto a queste due leggi: la lotta per l'esistenza e la sopravvivenza del più forte?

*

Queste pagine dànno prova che per intendere la natura un solo metodo risponde, lo storico: darle cioè una storia non diversa intrinsecamente da quella che si delimita come storia umana, e spirituale come questa. In paragone agli altri, per verità, tale metodo, implicito già nei primi teorici dell'evoluzione, concede una più larga visione dei fatti ed una comprensione che meno si discosta dalla realtà; ed è da augurarsi che venga prescelto da coloro che posseggono tendenza speculativa.

La storia è fatta da noi, la natura intanto non è stata fatta da noi: e ci sta di contro prima che c'iniziamo all'esercizio del pensiero. La spiritualità che noi le diamo è la nostra istessa spiritualità, e però variabile come i concetti dell'indirizzo filosofico che in un dato momento prevalga. Qual si sia il nostro punto di vista noi non facciamo che valutarla. A la scienza non mancano motivi per controbattere le certezze che le si oppongono.

Che se ammettiamo uno *Spirito universale* che presiede al nostro ed egualmente a quello della natura, di conseguenza siamo portati a riconoscere una volontà superiore, assai meno mostruosa di quel che Geremicca crede, se tanto ordine in linea di bellezza ne è derivato. Noi siamo incapaci di creare la più umile delle cose che si accendono alla luce; lo spirito delle cose consona con il nostro, ma non è il nostro. Vale ancora la distinzione del Vico che rivendicava alla mente dell'uomo la conoscenza della natura, che, fatta da Dio, solo dalla mente divina è conosciuta.

Come concepire codesto Spirito universale opponendosi al divino? Non v'è piuttosto analogia fra i due termini?

Le scienze naturali, estranee per se stesse a tali controversie e lavorando sui fatti che riescono a determinare, non paventano oggi di scoprire ad ogni passo le orme di un Ordinatore, ed in questo senso la scienza contemporanea (tralascio di far nomi), da quella degli astri a quella della materia bruta, è tutta una rivelazione di spiritualità sì, ma una spiritualità creatrice che ci trascende.

Antonino Anile

L'ANIMA DELLA FIDA COMPAGNA DI GIUSEPPE VERDI

Lettere inedite di Giuseppina Strepponi

Durante le recenti celebrazioni pel quarantennio della morte di Giuseppe Verdi sono affiorati molti interessanti particolari, fino ad ora ignorati, che giovarono a mettere nella giusta luce alcuni aspetti trascurati dell'anima del grande Maestro.

Non si parlò invece — e forse non fu ritenuto conveniente, per non distrarre alcuna luce gloriticante dall'oggetto principale — della moglie dell'illustre musicista, Giuseppina Strepponi, la cui anima nobilissima e troppo poco nota, mentre se ne conoscono le esterne vicende della vita normale.

Di Giuseppina Strepponi, che ebbi la gioia di conoscere e di avvicinare spesso da ragazzo, apprezzandone il cuore generoso, la nobiltà dei sentimenti e la viva religiosità, ho potuto far conoscere al pubblico parecchie lettere inedite, dirette al suo confessore e direttore spirituale, Don Francesco dei conti Montebruno, fondatore in Genova del Collegio degli Artigianelli, e di cui è in corso la causa di beatificazione.

Da ragazzo frequentai come esterno il Collegio degli Artigianelli per apprendervi l'arte dell'incisione in legno e quale bazzicante per la redazione del quotidiano *L'Eco d'Italia* diretto da Mons. Domenico Parodi, uno dei principi del primo giornalismo cattolico battagliero e intransigente, in quei tempi di feroci lotte anticlericali.

Uno dei nostri assistenti era il chierico Francesco Medicina, il quale frequentava l'Università per laurearvisi in belle lettere e fungeva da segretario di Don Montebruno. Già da una ventina d'anni Giuseppina Strepponi aveva scelto Don Montebruno quale suo confessore e consigliere per le opere di beneficenza; i coniugi Verdi abitarono, nei loro primi dieci anni di permanenza invernale e primaverile genovese, sul colle di Carignano, nel Palazzo Sauli, dove il Maestro compose l'*Aida*; l'Istituto di Don Montebruno sorgeva sulle Mura di Santa Chiara, a duecento metri dal Palazzo Sauli; il che facilitava le relazioni tra di loro. Poi i Verdi si trasferirono a Principe, nel Palazzo Doria e i rapporti continuarono frequenti e cordiali.

Don Medicina ebbe l'accorta previdenza di conservare, in originale od in copia, quasi tutte le lettere che Giuseppina Strepponi inviava a Don Montebruno, sicchè quando sul finire della grande guerra, io ritrovai Don Medicina insegnante in un collegio genovese, potei conoscere queste lettere e di molte di esse, con la naturale curiosità del giornalista e dell'appassionato di musica, trassi per mio uso la copia.

Fui così in grado a suo tempo di renderle pubbliche quasi tutte. Ma due ancora ne conservo, finora inedite e che credo possano interessare i lettori, poichè rivelano nobili sentimenti e particolari stati d'animo della intelligentissima e generosa donna.

La prima si riferisce alla vessata questione del dissidio tra Verdi e il maestro Mariani per causa della grande cantante Teresina Stolz.

Ho già luminosamente provato con parecchie pubblicazioni che i rapporti fra Verdi e la Stolz furono correttissimi e che il dissidio fra i due maestri sorse per questioni che proprio nulla avevano di passionale: si trattava d'una questione di affari finanziari, nella quale la Stolz era stata danneggiata dal Mariani ed aveva perciò ricorso a Verdi perchè se ne interessasse in suo favore.

Tuttavia nel cuore della Strepponi un qualche dubbio era sorto, ma poi svanì: ne è prova la lettera seguente che la Strepponi dirigeva a Don Montebruno e che dice:

« *Rev.mo Padre*, — Per qualche momento, a causa di maligne dicerie qualche dubbio può essermi venuto, ma io sono sempre stata più che persuasa che nulla di male debbo pensare della mia buona amica Teresa (si parla della Stolz). Essa è ancora stata a Sant'Agata nell'estate e il suo occhio era limpido e sincero e la sua parola schietta e pura. Verdi ha riso e l'ha canzonata (oh perdoni) come al solito.

Oh! non sono io (tutto ella sa Padre di me) che posso giudicare ciò che Teresina ha fatto per Mariani e quali sono stati i loro rapporti. Ma giudicando da donna a donna debbo pensare che essa è stata fiduciosa ed ha creduto che tutto si sarebbe concluso bene. Come io ne ho avuto la esperienza. Ora invece tutto è finito. E sono convinta che Verdi l'ha consigliata bene e solo pel suo bene e tutto andrà bene. Grati del ricordo io e Verdi le inviamo rispettosi ossequi e mi raccomando alle sue preghiere (ecc. ecc.) ».

Un'altra lettera contiene il grido d'un'anima profondamente turbata e addolorata. Come è noto, dal matrimonio dei coniugi Verdi non nacque alcun figlio: del che erano tutti e due addoloratissimi. Giuseppina Strepponi pensava che questa sua sterilità fosse un castigo riservatole da Dio per le sue colpe. E per questo si sfoga, domandandone conforto, col suo confessore. La lettera è indice d'una veramente nobilissima e religiosissima anima.

Essa dice:

« *Rev.mo Padre*, — Sono profondamente triste e scoraggiata e ricorro per questo a lei per sfogarmi ed averne conforto. E' forse il vuoto dell'anima che mi si fa sentire od è la vecchiaia che incombe e mi toglie la vista della realtà delle cose? Ma io sono triste perchè, giunta vicina all'ora in cui dovrò rendere conto della mia vita a Dio, davvero giunta sul passo estremo come mi dice Boito, trovo che l'esistenza mia è stata vuota e sterile. Non dico inutile, poichè io penso che qualche poco di bene al mio Verdi l'ho fatto: e che cosa sarebbe stato di lui se io non fossi stata al suo fianco a consolarlo sino dai giorni della sua grande disgrazia, accompagnandolo per tutta la sua lunga e laboriosissima esistenza? E' forse superbia la mia nel constatare che io l'ho aiutato e sostenuto, incoraggiato, anche nel volgere il suo pensiero a Dio quando talora meno vi pensava?

Ma poi che cosa ho fatto io? Dove sono i miei figli e le mie opere buone? Non sono mai stata madre e non ho vissuto che per Verdi, per la sua casa, per la sua fortuna, per la sua gloria. E questo che cosa conta per meritarmi nell'eternità la pace e la visione di Dio? Andrò davanti a lui a mani vuote e quel poco che ho fatto negli ultimi anni avrà un valore, dopo tanto tempo perduto nelle opere del mondo? Non ho amato che il mio Verdi e Barberina: non ho avuto mai un pensiero per un altro uomo che non fosse Verdi, mi sono dedicata tutta alla sua ascensione. Così ho dimenticato qualunque altra opera buona. E forse per questo Dio non mi ha ritenuto degna di essere madre? Avrò una risposta a queste mie domande che mi tormentano da tanti giorni e non mi lasciano requie?

Sono certa di ricevere la sua buona parola che mi ridoni la quiete allo spirito turbato profondamente. Anche Verdi se ne accorge e seppure sorride, a me pare che sia impressionato del mio stato d'animo: la mia serenità ridarà tranquillità a lui, il mio caro vecchio che ha lo stesso difetto mio, di aver sempre pensato e voluto bene solamente a me, povera vecchietta. Attendo, attendo e confido nelle sue preghiere, ecc. ecc. ».

Si potrebbe chiamare questa lettera il grido della maternità negata ed offesa: vi si sente il dolore profondo e il riconoscimento della propria insufficienza dinnanzi a Dio per la mancanza di opere meritorie, ma nello stesso tempo la speranza e la fiducia nella divina misericordia.

E così sono molte altre delle lettere di Giuseppina Strepponi: fiduciosa nella bontà di Dio, che vede nell'intimo dei cuori e giudica con giustizia ma anche con suprema bontà.

L'anima della Strepponi si rivela così profondamente religiosa e piena di speranze.

Lorenzo Alpino

Ufficiali americani richiamati in servizio

WASHINGTON, 9

Il Ministero della Guerra ha richiamato in servizio tutti gli ufficiali della riserva aerea fatta eccezione per coloro che sono occupati in posti interessanti la vita civile e hanno altri incarichi riconosciuti di importanza vitale.

Giapponesi che rimpatriano dalla Russia

MANCHULI, 9

Trenta giapponesi che rimpatriano da Mosca sono qui giunti. Fra questi sudditi nipponici è la consorte dell'ambasciatore nipponico a Mosca Tategawa ed il secondo segretario di quell'ambasciata.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Piazza, Patriarca delle Venezie;

S. E. mons. Traglia, Vice Gerente di Roma;

S. E. il Principe don Enrico Barberini, latore della Rosa d'oro;

mons. Cesare Spallanzani;

il prof. Silvio Mercati.

Devoto omaggio al S. Padre della rivista «L'Oriente cristiano»

CITTA' DEL VATICANO, 9

Compiendosi i cinque anni di pubblicazione della importante Rivista « L'Oriente Cristiano e l'unità della Chiesa » il fondatore e direttore di essa, Monsignor Dottor Cesare Spallanzani, ricevuto in privata udienza dal Santo Padre, gli faceva felice omaggio dell'intera collezione, accompagnando la presentazione del volume con una succinta relazione della attività letteraria svolta dalla Rivista stessa.

Il Santo Padre degnavasi esprimere, con amabili parole, il Suo augusto gradimento, ed impartiva con effusione la invocata Benedizione.

Quindi Monsignor Spallanzani passava dall'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, gli presentava una copia della stessa collezione. Sua Eminenza si degnava intrattenerlo con amabilità a ringraziarlo, augurando la più larga diffusione alla Rivista.

Il Giappone richiama i propri piroscafi dal Pacifico

TOKIO, 9

Il Capo dell'Ufficio Informazioni del Governo nipponico, Ishij, ha annunciato che il Giappone ha richiamato tutti i piroscafi mercantili nipponici nel Pacifico sia perchè vi è necessità di tonnellaggio in quei mari e sia perchè ormai i piroscafi impiegati in altri mari, facevano searichi il viaggio di ritorno.

Un rappresentante autorzzato del Comando Superiore della Marina nipponica Akiyama ha dichiarato oggi che il Giappone è dell'avviso che l'invio di rifornimenti americani alla Russia sovietica per la via di Vladiwostok aumenta la possibilità di una estensione del conflitto europeo nel Pacifico.

Akiyama si è poi rifiutato di smentire la voce secondo la quale il Giappone contemplerebbe di inviare presidi nell'Indocina meridionale, in Thailandia e nelle Indie Orientali Olandesi, aggiungendo che se il Giappone dislocasse eventualmente truppe in quei territori, dal punto di vista americano non si potrebbe fare alcuna obiezione, perchè tale invio di truppe avrebbe lo stesso significato dell'iniziativa presa dagli Stati Uniti nei confronti dell'Islanda in quanto gli Stati Uniti sono neutrali al pari del Giappone.

Come i bolscevichi hanno lasciato Leopoli

STOCCOLMA, 9

Il corrispondente di guerra dello *Stockholm Tindninger*, ha mandato da Leopoli questa relazione: « Prima di fuggire i sovietici hanno crudelmente assassinato tutti coloro che si trovavano nelle loro prigioni. Centinaia di persone sono state trovate uccise a colpi di rivoltella nella testa col metodo classico cioè dei bolscevichi che mirano così a rendere irriconoscibili le loro vittime, tra le quali sono state trovate moltissime donne. Oltre a polacchi e a ucraini i bolscevichi hanno assassinato anche cinque aviatori tedeschi, tre dei quali si trovavano ricoverati all'ospedalee e due rinchiusi in una prigione militare; a uno dei disgraziati avevano conficcato un coltello negli occhi e a un altro avevano tagliato la gola.

poi a denunciare al mondo, sulla base di inconfutabili documentazioni, i misfatti dei bolscevichi che si accaniscono contro le inermi popolazioni civili, senza risparmiare nel loro furore nè donne nè bambini.

I giornali sono unanimi nell'esaltare, sotto vistosi titoli, il valore dei difensori del territorio dei Galla e Sidamo che hanno dimostrato come i loro camerati negli altri settori vastissimi del fronte, di sapere resistere ad oltranza, col massimo sprezzo del pericolo ed in condizioni assai disagiate. Il « Woelkinscher Beobacher » rileva che in quel settore i reparti italiani erano in continuo combattimento da oltre 13 mesi contro forze infinitamente maggiori e perfettamente equipaggiate.

Colloqui a Londra fra Sikorski e Maisky

Torna in scena Litvinoff

ROMA, 9

Presente Eden ha avuto luogo il primo colloquio ufficiale tra il sedicente primo ministro della Polonia Sikorski e l'ambasciatore di Stalin a Londra, Maisky. La diplomazia inglese cerca evidentemente di risolvere la situazione nella quale si trova l'Inghilterra, la quale è garante della Polonia ed è associata con la Russia contro la quale non fece funzionare la garanzia della Polonia. Londra pensa che la famosa « garanzia » la quale non ha potuto funzionare quando per agire bisognava che combattessero gli inglesi, potrebbe funzionare a titolo postumo, ora che chi deve combattere sono i polacchi ed i russi.

Un'altra novità dell'ora è la ricomparsa sulla scena del vecchio Litwinoff, il quale, dopo due anni di silenzio, ha fatto sentire oggi alla radio la sua voce. Stalin lo aveva adoperato per spingere l'Europa alla guerra, e lo aveva ritirato per concludere l'accordo con la Germania.

L'ex Re di Grecia nel Sud Africa

NEW YORK, 9

L'«Associated Press» annuncia da Johannesburg che l'ex Re di Grecia e il suo seguito sono giunti in un porto subafricano di cui non si fa il nome.

Gli operai che si recano isolatamente nel Reich debbono avere il passaporto

ROMA, 9 sera

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione informa che, a modifica di quanto è stato praticato finora, gli operai che si trasferiscono isolatamente in Germania per la prima volta come pure quelli che, essendo rientrati nel Regno, ritornano nel territorio del Reich, devono essere muniti di regolare passaporto, in sostituzione della tessera-passaporto finora rilasciata e attualmente non più valida per i trasferimenti di lavoratori isolati. E' opportuno che gli interessati, pertanto, provvedano subito alla regolarizzazione dei propri documenti di espatrio, rivolgendosi, all'occorrenza, alle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori, alle quali il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ha provveduto a far giungere, a mezzo delle competenti Confederazioni, le istruzioni necessarie.

Il premio di operosità non è dovuto ai domestici

ROMA, 9 sera

Circa l'erogazione del premio di operosità, ai domestici il *Giornale d'Italia* dice che, assunte informazioni ai competenti organi, risulta che il predetto personale non rientra nelle categorie di lavoratori, contemplate per la corresponsione del premio in parola.

Infatti, non essendo il personale di servizio inquadrato in alcun Sindacato, esso non è stato compreso nei contratti nazionali, che hanno regolato per i singoli settori di lavoro il pagamento del premio. Quindi ai domestici, dal punto di vista sindacale e corporativo, viene a mancare la base per la determinazione d'un diritto in proposito. Non solo, ma viene anche considerato che il personale di servizio, godendo di alloggio e di vitto presso il datore di lavoro, non risente direttamente del disagio economico, provocato dal rialzo dei prezzi, disagio che è stato appunto la ragione precipua che ha suggerito la corresponsione del premio di operosità; si verifica invece che, per il mantenimento dei domestici, sono proprio di lavoro che sono venuti a caricarsi di un maggiore onere.

L'avventura di un francese *in Lituania*

BERLINO, 9 sera

Le truppe tedesche entrando in Kaunas, capitale della Lituania, come si apprende soltanto ora in base al racconto di testimoni, trovarono nel cortile di quelle prigioni un uomo che al primo sguardo si distingueva dagli altri prigionieri per l'abito e pel contegno. Si trattava di un francese che, dopo essere stato fatto prigioniero nella campagna franco-germanica, era stato mandato in Prussia orientale a lavorare nelle campagne. Di là egli, con alcuni altri suoi compatrioti, allettato da un manifestino della propaganda sovietica, distribuito alla macchia fra quei lavoratori, si recò al confine russo e mentre credeva di trovare quella libertà che gli era stata promessa, fu immediatamente arrestato dagli agenti della Ghepeu ed incarcerato come delinquente pericoloso.

Nello stesso tempo, durante la prigionia, egli ed i suoi compagni furono oggetto di tutte le pressioni e intimazioni da parte degli agenti sovietici perchè accettassero di svolgere in Francia propaganda agitatoria senza di che sarebbero stati fucilati; allorchè, però, avvicinandosi le truppe tedesche a Kaunas, i lituani stessi aprirono le porte delle prigioni; il francese, invece di fuggire nella foresta, attese tranquillamente nelle carceri l'arrivo dei liberatori.

Centinaia di bambini *battezzati in Lettonia*

STOCCOLMA, 9

Il giornale « Aftonblade » riferisce varie notizie intercettate da radio Riga dimostranti che la vita sta tornando in Littonia dopo la liberezione del paese dal bolscevismo. Tra l'altro si apprende che centinaia di bambini vengono ora battezzati.

Decorazioni al valor militare

ROMA, 9 sera

Sono state concesse per operazioni di guerra sul fronte greco, le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. «a viventi»: Alpino Isoardi Claudio di Giovanni, nato a Marmora (Cuneo) 2.o Regg. Alpini, Battgl. «Dronero»

Sono state, inoltre, concesse nove Medaglie di bronzo, di cui due alla memoria e sette a viventi; nonchè cinque Croci di guerra al V. M. di cui una alla memoria e quattro a viventi.

LA MAGGIOR PARTE DEI MALI DI STOMACO

come bruciori, pesantezza, rinvii acidi, dolori, flatulenze e molti altri malesseri digestivi, deve la sua origine all'eccessiva acidità del succo gastrico. Per evitare questi disturbi tanto dolorosi e per ben digerire, non avete che da prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, dopo i pasti o quando il dolore si fa sentire. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) neutralizzata la soverchia acidità, evita la fermentazione e consente così l'assimilazione perfetta dei cibi. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 o Lire 9,00.

Aut Pr Firenze N. 14055 Div. 5: 26-4-39-XVII

Tempi nuovi ortaggi nuovi

Il nostro capo reparto ortaggi ha preparato per Voi, tra l'altro, anche molte piantine di ortaggi poco conosciuti di gran reddito e a prezzi modici.

2.000.000 di piantine disponibili nelle seguenti varietà:

CAVOLOFIORE precocissimo Palla di Neve,
" precoce di Toscana,
" precoce di Jesi.
CAVOLOCAPPUCCIO di Brunswick,
" di Lorena,
" Gloria di Enkhuizen.
" rosso precoce,
CAVOLOVERZA quarantina d'Asti,
" grossa di Aubervilliers,
CAVOLOBROCCOLO precoce di Verona,
" tardivo di Verona,
CAVOLO DI BRUXELLES mezzo alto,
CAVOLO NERO di Toscana,
CAVOLO-RAPA violetto precoce,
" " bianco precoce,
PORRO grosso di Carentan,
CARDO nostrano bolognese,
" grosso di Romagna,
" spinoso di Tours,
SEDANO nostrano bolognese.

ANSALONI

BOLOGNA - ROMA - REGGIO EMILIA - LITTORIA
Sede centrale e vivai - Bologna, Via Oretti n. 14 - Tel. 22-250
Negozio in Bologna: Via Venezia n. 3 Tel. 25-252

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-985
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della **GRANDINE?**

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MORCELLIANA - Brescia

Ecco un libro di attualità

CORRADO ALGERMISSEN
I "SENZA DIO,, NEMICI DELLA CIVILTA'
L. 8,40

Per la conoscenza del problema russo:

MICHELE D'HERBIGNY
L'AVVENIRE RELIGIOSO RUSSO
nel pensiero di Vladimiro Soloviev
L. 10,50

J. DANZAS
LA COSCIENZA RELIGIOSA RUSSA
L. 8,40

Sentimento religioso nella lirica del Pascoli

I

L'attitudine del Pascoli in faccia al problema della morte dimostra che egli aveva accettato per qualche tempo i principi della filosofia razionalista del suo tempo. Il poeta crede dapprima che l'essenza spirituale dell'uomo vada distrutta insieme col corpo. Gli elementi che formano la personalità umana si dissociano e si perdono nel silenzio eterno del nulla. Il poeta diceva:

La morte o da presso ci parli
col rodio lieve dei tarli
notturni o col bronzo dal cielo,
dice: «O mortali! mortali
ch'al ventilare dell'ali
mie, rabbrividite di gelo!
ciò che un istante in me tace,
tace per sempre.

Non bisogna, egli diceva, risvegliare le vecchie illusioni e proporre all'uomo «nuove chimere di mortalità». Ma appena il Pascoli ha formulato questa dottrina che *accontenta la sua ragione*, egli protesta contro di essa. Come rassegnarsi a non essere più? A dissolversi nella materia? A non rivedere mai gli esseri amati? Arrestato sulla soglia dell'infinito, il suo cuore soffre di una intollerabile angoscia. Egli fissa gli occhi nell'ombra della notte impenetrabile e lancia il grido del fanciullo «che non vuole morire», e questo grido si ripercuote nelle tenebre, come l'appello al soccorso d'un viaggiatore smarrito. L'attitudine logica sarebbe la rassegnazione muta e *coraggiosa* che raccomandano Leopardi e Vièny. In luogo di questa, noi abbiamo la dolorosa inquietudine di un uomo che si ostina a interrogare il vuoto e che cerca una luce nell'oscurità. Egli ha la vertigine dell'abisso e popola di sogni un avvenire in cui la sua ragione non scorgeva che le ombre del nulla. Eterna lotta, in cui la scienze e la Fede entrano in conflitto. Accanto alla ragione che nega, persiste un misticismo nutrito dalle credenze religiose dell'infanzia, che nessuna filosofia può distruggere interamente. Egli ascolta queste due voci interiori; le affermazioni della ragione e il grido appassionato del cuore. Ma in fondo è l'influenza del sentimento religioso che è più forte e il carattere commovente della sua poesia proviene precisamente dal tormento della sua anima, in cerca di una certezza spirituale più consolante. Giammai il Pascoli manifesta lo spirito antireligioso che ispirava al Carducci così veementi parole contro il Cristianesimo; a lui non sarebbe mai venuta l'idea di glorificare in Satana il simbolo del progresso umano e il principio della scienza. Egli non ha nemmeno l'esaltazione pagana del D'Annunzio, che ammira per odio di ogni ascetismo cristiano il libero schiudersi degli istinti e le immagini della voluttà contenute nei simboli mitologici. Il Pascoli non oppone alla religione nessun'altra concezione metafisica, morale o estetica. Egli non è di nessuna setta, di nessuna scuola filosofica. «Io non sono di nessun partito: homo sum!». Ma quando si tratta di certe grandi questioni, si può restare così in una indifferente neutralità? Non bisogna scegliere categoricamente tra la scienza e la Fede se non si arriva a conciliarle fra loro? Si parla della Fede troppo alla leggera, egli dice. Non bisogna credere senza comprendere; è necessaria l'adesione dello spirito alla verità; bisogna sapere ciò che rappresenta la bandiera che si segue. Coloro che accordano a una fede il loro assenso cieco sono più lontani dallo spirito religioso di colui che a forza di cercare, d'interrogare, di scrutare il mistero, finisce per offrirgli le sue angoscie e per credere. Egli è restio ancora al grande passo, perchè vuole che la ragione ve lo conduca e dichiara che «l'intelletto non si deve riporre, quando si tratta di fede e che l'elemento essenziale della fede è l'atto della ragione». Nel fondo è la dottrina di S. Paolo — *rationabile sit obsequium vestrum* —. Il Pascoli continua a cercare, a interrogare il mistero, e l'angoscia che ne risulta è già un primo passo verso la Fede. Egli contempla spesso i cieli, li vede sottomessi alle grandi leggi naturali della vita e della morte, pieni di urti e di disastri. Ma perchè, dopo qualcuna delle ipotesi che si traducono nel «Ciocco» in grandiosi quadri di rovine, lancia egli quel grido dell'anima che non può rassegnarsi a vedere la vita scomparire dal mondo e assurge alla ricerca affannosa di Dio? Così la sua ragione, nel momento stesso in cui afferma le sue convinzioni, le cancella, come presa da vertigine, e dal fondo del suo cuore ascende al desiderio e alla speranza di un'altra soluzione e di un'altra verità ed è nel segreto i questa sensibilità sempre inquieta che si risveglia il sentimento religioso.

Pochi poeti hanno parlato più spesso e con più commozione di lui della poesia che emana dalle cerimonie religiose e dalle manifestazioni della pietà popolare. Vicino al cimitero egli mostra la chiesa dove si viene a pregare per i morti. Il campanile si drizza sul villaggio. Al mattino, a mezzogiorno e alla sera, nei giorni di festa, per le nascite e per le morti, esso lancia ai quattro angoli dello spazio il pio appello delle campane, le cui lunghe vibrazioni si spandono nella campagna, facendo curvare le fronti, toccando i cuori, chiamando la preghiera sulle labbra. La vita del paese obbedisce al ritmo di questa voce celeste, che sospinge gli uomini al lavoro e li riconduce al focolare. Quando l'*Angelus* suona, le anime commosse da questa dolce armonia sentono passare su di esse il soffio del divino. Questa musica sacra riempie di sonorità la poesia del Pascoli. Egli si compiace a descrivere i cortei che attraversano la campagna, le processioni fra i grani, i sacerdoti e i fanciulli che portano il viatico ai moribondi. Egli ama le umili chiese raccolte, che custodiscono l'eco delle preghiere e i vapori degli incensi. Nel «discorso dell'Avvento» il poeta parlando della festa di Natale nelle campagne dice: «Ho sentito suonare la zampogna dei monti... In uno di quei tuguri ove, oltre tutto il resto, manca l'aria, ardeva un lume rosso. Di là dentro veniva quel dolce suono d'organo pastorale antico... Ne usciva la voce mesta e soave della fanciullezza del genere umano, della fanciullezza di ognuno di noi con quel accorarsi non si sa perchè, con quello sperare non si sa di che, con quel bisogno improvviso di godersi a piangere al collo della madre, chi l'aveva ancora».

Egli ritrae questa scena quasi con gli stessi termini nelle «Ciaramelle», dove così commenta la musica di quegli strumenti rustici:

suono di chiesa, suono di chiostro,
suono di casa, suono di culla,
suono di mamma, suono del nostro
dolce e passato piangere di nulla.

Egli prova la stessa dolorosa tenerezza e la mistica effusione delle preghiere mormorate nel convento di Sogliano dalle giovani religiose, prosternate intorno al vecchio prete, dinanzi all'altare:

Per noi prega, o santa Vergine,
per noi prega, o Madre pia,
per noi prega, esse ripetono,
o Maria, Maria, Maria.

Suscitate dal sentimento, portate dai ricordi di una pia infanzia, le antiche credenze ritornanano. Il poeta non osa cacciarle. Esse riprendono il loro posto timide e mute da prima, ma tosto la loro voce si leva con le altre voci del passato. Il poeta riconosce l'eco delle parole che cullavano la sua infanzia, nel tempo felice in cui la madre gli insegnava a credere, a pregare e ad essere buono. Esse vegliavano sempre nel fondo della sua memoria come un fuoco sotto la cenere. Così, quando ritorna a S. Mauro, fra i ricordi che da tutte le parti le cose lanciano verso di lui, quello delle campane della chiesa è il più caro. E' là che la madre conduceva i suoi orfani, ed essi univano tutti insieme le loro preghiere e le loro lacrime:

Non entri? Anche tu piangerai.
Ma il piangere è buono, lo sai;
ma il piangere è buono, lo so.

La pia invocazione inonda di tenerezza il cuore del poeta. L'uomo che non credeva più, l'uomo che s'immaginava di non credere più mai, respira in queste evocazioni nostalgiche e in questi sogni contati l'atmosfera di altri tempi e sente al ricordo dei giorni felici la sua solitudine presente.

Arturo Grandis

Lutto di Luigi Barzini

MILANO, 9 sera

Stamane è deceduta la consorte del senatore Luigi Barzini.

La signora Mantica Barzini, donna di preclari e alte virtù familiari, era una nota scrittrice e collaboratrice della Rivista illustrata del «Popolo d'Italia».

Disegni di legge sui lavori pubblici

ROMA, 9 sera

La Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del senatore De Vito e con l'intervento del Ministro Gorla e del Sottosegretario di Stato Janelli. Sono stati approvati, nel testo ministeriale, i disegni di legge concernenti l'ampliamento dell'organico della Milizia Nazionale della Strada (rel. Giovanni Cattaneo). Il piano regolatore e di ampliamento della città di Sassari (rel. Cozza). La convenzione con la Società anonima «La Meridionale» per l'esercizio della navigazione per le Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria (rel. Giuli, Rosselmini, Gualandi). La proroga di termini per la ultimazione di lavori sussidiati dallo Stato in dipendenza di terremoti e di altre pubbliche calamità (rel. Corsi). E l'autorizzazione del la spesa di lire 10 milioni per gli edifici di culto della Calabria, colpiti dal terremoto del 1908 (rel. D'Aquino). Il disegno di legge riguardante le norme espropriative per la costruzione delle Ferrovie secondarie in Sicilia (rel. Chiarini) è stato approvato con un emendament oaccettato dal Governo. Alla discussione hanno preso parte oltre il Presidente e i vari relatori, il Ministro dei LL. PP. il Sottosegretari odi Stato per le Comunicazioni ed il Senatore Ciano. (*Stefani*).

I protestanti inglesi e "La spada dello spirito,,

LISBONA, 9 sera

(*i*) — I cattolici inglesi, per iniziativa del Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Westminster, hanno fondato l'anno scorso un movimento assai interessante, per combattere il paganesimo contemporaneo in tutte le sue forme. All'iniziativa è stato dato il titolo: «La spada dello spirito» ed è rimasta aperta ai non cattolici; ma l'atmosfera romana e (come dicono i protestanti britannici) «papista» del movimento è stato in pratico un ostacolo ed una collaborazione che poteva diventare interessante. I protestanti hanno dichiarato che si sentivano a disagio nelle manifestazioni organizzate, secondo metodi cattolici, da «La spada dello spirito».

Per ovviare a questa dispersione di forze, il Consiglio direttivo del movimento — secondo quanto informa il *Christian World* — ha deciso di far entrare in seno al Consiglio stesso alcuni rappresentanti anglicani e non conformisti. Il giornale osserva che con ciò non sono scomparsi completamente i timori di parte protestante, ma sottolinea anche la circostanza che in tal modo i rappresentanti degli ambienti protestanti avranno la possibilità di parlare a uditori composti in gran parte di cattolici e ne risulterà una maggior comprensione a vantaggio del bene comune.

Un discorso di Petain

«La Francia deve essere uno Stato autoritario e gerarchico»

VICHY, 9 sera

Il Maresciallo Pétain ha parlato oggi dinanzi alla Commissione del Consiglio Nazionale per la riforma della Costituzione rifacendo un po' la storia della Francia negli ultimi 150 anni, durante la quale essa conobbe ben 15 regimi intercalati da rivoluzioni e da disfatte militari.

«L'avvenire della Francia — egli ha detto — dipende ora dal nuovo corpo politico il quale deve essere fondamentalmente diverso da quelli passati. Lo Stato che dovrà uscire dalla rivoluzione attuale dovrà essere uno Stato autoritario e gerarchico capace di difendere la famiglia, la comunità e le professioni nell'ambito delle loro organizzazioni».

Arresti a Buenos Ayres di comunisti trafficanti per Mosca

BUENOS AYRES, 9 sera

La polizia della capitale argentina ha scoperto numerosi agenti bolscevichi che avevano costituito un Comitato Segreto. La polizia ha fatto irruzione nel locale che era la sede di questo comitato arrestando circa un centinaio di persone.

Romagna solatia, dolce paese...

Itinerario mattutino da Dovadola a Monte Paolo

Soste di pietà e di salute nel tempio del Santo dei Miracoli

Sono tornato oggi al Santuario di Monte Paolo. Un pellegrinaggio non è una gita di piacere, ed allora sveglia mattutina, la corona in mano, un bastoncello nell'altra e via arraccando per la salita ad accogliere il bacio del sole su in alto.

Quando ogni tanto ti volti a prendere fiato ed a misurare il cammino, Dovadola traspare minuscola fra una cortina di nebbia e di qualche comignolo fumante. Ma è un vero piacere salire. Non comprendi come non riesca ad alzarsi più spesso, a cominciare la giornata quando comincia il giorno, a goderti questa sinfonia d'uccelli, questo carezzevole sole.

La strada primitiva, più ripida ma più breve, assomiglia alle malfamate piste, descritte dai corrispondenti di guerra. Eppure mi piace immensamente. In alto ed in basso dei pendii, ai margini della strada, dovunque, dei superbi ciuffi di ginestra in fiore. Avete mai osservato questa pianta nel rigoglio della fioritura? Quando è diffusa come qui, è una vera meraviglia, una gioia dei sensi. Siete stanchi o la salita è più difficile? Appigliatevi alla ginestra: è una amica fedele, non cederà, state sicuri. Tutto al più potrà lasciarvi fra mano qualche giallissimo petalo come a rinfiorarvi il cammino. Mai come ora ho capito come Leopardi potesse dedicarle una canzone.

In poco più di un'ora, da Dovadola si giunge al Santuario.

Appare però molto prima, quasi aereo, sulla vetta del monte dominatore incontrastato. Ma allora bisogna fermarsi un istante ad ammirare. Poichè molta parte del fascino di Monte Paolo, prescindendo dal lato mistico, è proprio qui. Esso sembra un balcone proteso sulla rigogliosa piana romagnola, giù fino al mare, che nei giorni chiari fa pompa delle sue vele. E ville e borghi e città si stendono ai piedi in vivacità di colori.

Sulla destra lontano, lontano, avvolto in una nebbia sottile, l'azzurra visione di S. Martino, Bertinoro alto e ridente e, proprio di contro, la Torre delle Camminate. Quando non vigeva la legge sull'oscuramento, per tutta la notte il faro ivi posto, mandava bagliori, avvolgendo come in una carezza il Santuario. Forse anche questa vicinanza, questo condotto ideale fra le Camminate e Monte Paolo ha determinato nel Duce una spiccata simpatia per questo sacro luogo. Perchè il Capo del Governo è il principale benefattore del Santuario. In ogni bisogno si è trovato in lui un validissimo aiuto. Basterebbe accennare alla bella strada carrozzabile, tracciata appositamente fino al Santuario. Anche recentemente il Duce ha elargito una somma vistosa per una migliore sistemazione.

Sulla sinistra, il dorso arsiccio del monte ove qui rimangono scarsi ruderi dell'antico castello di Pietramora. Fra le Camminate e la Pietramora, Monte Paolo ammantato di verde, sta veramente come re. Qui si volge il cuore dei fedeli dell'alta e bassa Romagna; qui convengono in pio pellegrinaggio le nostre genti ad implorare ogni più pressante grazia. Antonio da Padova, che sette secoli or sono visse alcuni mesi fra queste balze nella solitudine, nella penitenza, nella preghiera, umilissimo fra gli umili, riscuote ora un perenne trionfo. E' il soccorso in ogni bisogno, il consolatore di ogni lacrima, il patrono più desiderato! E le folle oranti vengono quassù per ricolmare l'animo di grazie e di speranze.

Ho detto della visione panoramica che si gode da questa altura, bella fra le belle; ma non è tutto. Il tempio è un vero gioiello d'arte. Snello nelle sue forme gotiche, a croce greca ridotta, è internamente tutto un dipinto, una festa di colori. Di particolare interesse due grandi tele di Boccio M. Bocci. Ultimamente è stato compiuto l'agile campanile che viene ad inquadrare perfettamente tutte le costruzioni. Ma ciò che attrae, meraviglia e nello stesso tempo conforta il visitatore in questi mesi estivi, è la grande selva che comprende tutta la pendice occidentale del monte, si estende fino al torrente Samuggia.

Se il Santuario è tutta una festa di alberi, se è tutto una cornice di cipressi, qui la vegetazione è veramente lussuosa.

Ed ecco allora balzare fuori la classica figura di chi ha compiuto tutto questo prodigio, perchè quando Egli venne quassù non c'era assolutamente nulla: nè strada, nè bosco, nè chiesa e neppure il convento come si presenta oggi. Tutto è venuto attraverso Lui, con un metodo ed una tenacia che fanno onore alla sua mente. Il suo nome per molti non è certo una rivelazione: P. Teofilo Mengoni de' Soci. Basta incontrarlo una volta sola e stati sicuri che non ve lo dimenticate più. Dei suoi 77 anni, 39 li ha trascorsi qui. Nonostante le fatiche di tutti i generi, è ancor dritto e fresco come quei suoi cedri che sbucano fuori dal fitto della boscaglia. L'anima del Santuario è stato sempre ed è ancor lui. Quassù ve lo trovate sempre intorno. Nella chiesa, al confessionale, a ripulire un cero gocciolante, a mettere un fiore Nel convento a vendere ricordini, oppure con un fiasco in mano, correre lesto in cantina. Nel bosco a raccattare gli sterpi, o con le maniche rimboccate e con un coltellaccio in mano in cerca d'insalatina per la minestra. Perchè anche questo bisogna dire: P. Teofilo è un cuoco di fama indiscussa. Ma se si capitasse sentirlo quando è alle prese con un suo garzoncello, una cosa piacevolissima. Sembra debba sbranare tutti, invece ha un cuore così molle, così generoso da superare infinitamente tutta la notevole capacità di brontolare. L'eloquio, condito con quella grazia tutta toscana, ha una grazia irresistibile.

L'estate è l'epoca dei pellegrinaggi. Tutti i giorni, ma particolarmente al martedì, dedicato al Taumaturgo, i fedeli affollano il Tempio.

La statua del Santo ha un curioso rivestimento: centinaia e centinaia di fotografie di militari. Ve ne sono alcune estremamente buffe. Tutte hanno sul retro espressioni sia pure sgrammaticate, ma quanta semplicità, quanta fede è congiunta ad esse!

Presto torneranno i valorosi soldati a ringraziare il loro S. Antonio. Riprenderanno forse le fotografie ormai sgualcite, ma per lasciarvi la loro imperitura gratitudine.

Il sole sta calando dietro i monti; una divina pace, soffusa ovunque. Si vorrebbe che quest'ora non passasse mai. Quiete e silenzio. Veramente... no.

Cento usignoli nel bosco iniziano il notturno coll'incomparabile canto.

Giovanni Errani

Come fu affondato il "Saint Didier,,

ISTAMBUL, 9 sera

L'*Agenzia di Anatolia* pubblica ora i particolari dell'affondamento del piroscafo francese *Saint Didier*. Il fatto avvenne sabato scorso dentro le acque territoriali turche. Il piroscafo fu attaccato da aeroplani inglesi; tentò di rifugiarsi nel porto di Adalia, ma venne inseguito dagli aeroplani aggressori e colpito da due siluri. Si trovavano a bordo 252 uomini, 34 sottufficiali e 25 ufficiali, nonchè l'equipaggio della nave composto di 16 uomini. 260 persone riuscirono a salvarsi. I siluri causarono anche qualche danno agli impianti del porto di Adalia senza però fare vittime. (*Stef.*)

MADRID - *L'inaugurazione nel Museo del Prado della Esposizione degli oggetti d'Arte spagnola e dei documenti dell'Archivio di Simancas, restituiti dalla Francia dove erano stati trafugati dai rossi. Nel fondo si vede la famosa «Purissima» di Murillo*

Il Federale della Decima Legio in visita a "L'Avvenire d'Italia,,

Il Federale consegna alle famiglie dei richiamati le offerte raccolte tra le maestranze dell' Avvenire d'Italia *ed assiste ad alcune fasi della lavorazione*

I vasti tentacoli di un'organizzazione comunista per il sabotaggio delle navi dell'Asse

STOCCOLMA, 9 sera

Una notizia del giornale *Stockholms Tidning*, informa che il Capo dell'organizzazione comunista che ebbe a suo tempo la centrale a *Copenaghen, di nome Ernst Wollweber*, si troverebbe in stato di arresto in Svezia. Il Wollweber era fuggito dalla Danimarca in Norvegia e dalla Norvegia in Svezia, all'epoca della occupazione tedesca. Secondo il giornale, il Governo sovietico aveva cercato di ottenere dal Governo svedese il permesso perchè il Wollweber si trasferisse in Russia, avendo egli nel frattempo acquisito la cittadinanza sovietica. Il Wollweber, con i suoi accoliti, aveva compiuto numerose azioni di sabotaggio contro navi tedesche, giapponesi e italiane, nei porti dei paesi scandinavi. Dalla sede centrale di Copenaghen, trasferitasi quindi a Stoccolma, l'organizzazione comunista si estendeva fino alla lontana Cina nei cui porti venivano compiuti attentati contro navi ed aerei nipponici. L'organizzazione disponeva di molti milioni inviati da Mosca. A Goteborg, la polizia ha scoperto, in un villino, un vero e proprio laboratorio di ordegni dinamitardi, appartenenti alla organizzazione comunista. (*Stef.*).

Aviatore americano perito nell'Irak

WASHINGTON, 9 sera

Il Ministro della Marina americana rende noto che il capitano aviatore Grove, assegnato dal comando americano all'aviazione inglese operante nell'Irak quale osservatore, è perito alla fine di giugno precipitando con un apparecchio inglese a bordo del quale si trovavano pure altri ufficiali e soldati britannici. La notizia è stata data a Washington dal Ministro d'America a Bagdad, il quale ha aggiunto che i resti dell'aeroplano sono stati trovati sul territorio iracheno e che tutti i componenti del l'equipaggio sono morti.

Risorse e possibilità nipponiche illustrate a Berlino

BERLINO, 9 sera

Al Circolo della stampa estera, presente un folto gruppo di giornalisti, il Consigliere di Legazione Principe Urach, Capo della Sezione stampa italiana presso il Ministero degli Esteri del Reich, ha tenuto una conversazione sul suo viaggio effettuato recentemente in Giappone per incarico del Ministro degli Esteri germanico. L'oratore ha illustrato l'attuale situazione politica del Giappone, inquadrandola nelle formule del Patto Tripartito con speciale riguardo alle relazioni con gli Stati Uniti e con la Russia ed in considerazione dell'influenza che esercita lo Stato nipponico nel Pacifico meridionale e nelle sue zone di prestigio, tenuto conto specialmente della felice conclusione del conflitto fra Indocina e Thailandia.

Il Principe Urach ha concluso presentando un chiaro panorama delle possibilità politiche, economiche ed industriali del Giappone in rapporto anche agli sviluppi della odierna situazione mondiale.

Antonescu visita i feriti dei bombardamenti sovietici

BUCAREST, 9 sera

Il *Conducator* dello Stato ha visitato, nel corso della giornata, gli ospedali di alcune città della Moldavia e fra gli altri anche il grande ospedale Spiridon di Jassy, dove sono ricoverati i feriti nei recenti bombardamenti sovietici.

Il generale Antonescu ha donato personalmente due milioni di *lei* ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ordine e la pulizia constatati dappertutto nonchè per le amorevoli cure con le quali sono trattati i feriti.

Si apprende che subito dopo la completa liberazione della Bucovina da parte delle truppe tedesco romene il generale Antonescu ha emanato un decreto con il quale fissa che il *lei* ritorna ad essere la sola moneta valevole in queste regioni a cominciare da oggi 9 luglio.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il giubileo sacerdotale
di Mons. Angelo Venturini

Domenica 27 p. v. Mons. cav. Angelo Venturini, Canonico onorario della Metropolitana, direttore dello Ufficio dei Beni ecclesiastici ed ex Cerimoniere Arcivescovile, celebrerà le nozze d'oro sacerdotali nella Basilica delle Grazie.

Questo avvenimento che segue a breve distanza le nozze sacerdotali di diamante di Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, riempie di santa letizia il Clero e l'Arcidiocesi di Udine; sono avvenimenti rari e particolarmente cari: lunga e felice fedeltà all'altare, vite spese al servizio di Dio ed alla salvezza delle anime.

Mons. Angelo Venturini non aveva ancora 24 anni quando venne ordinato Sacerdote da S. E. Mons. Berengo nella Chiesa Arcivescovile di S. Antonio il 26 luglio 1891. Celebrò la sua prima Messa nella, ora demolita Chiesa urbana di S. Nicolò, alla cui parrocchia apparteneva la sua famiglia, e venne subito confermato cerimoniere arcivescovile, ufficio già conferitogli durante l'ultimo corso teologico.

E' in questa qualità che l'Arcidiocesi e la Provincia ebbero particolarmente modo di conoscerlo e di ammirarlo per moltissimi anni, sempre agile e preciso, dirigere i riti più maestosi e complessi con piena sicurezza e competenza liturgica. Le grandi manifestazioni religiose celebratesi in questi ultimi decenni, con l'intervento di eminenti Principi della Chiesa e dello Stato, devono anche alla sua attiva ed intelligente cooperazione i successi trionfali, che i Friulani ricordano.

Durante la guerra europea, in funzioni svoltesi alla presenza di S. M. il Re, riscosse l'ambito elogio sovrano per l'impeccabilità del cerimoniale da lui diretto.

Con la sua diligente pazienza ha atteso per molti lustri alla compilazione dell'«Ordo» per la recita del divino Ufficio e la celebrazione della santa Messa, lavoro così utile ai Sacerdoti.

Frattanto aiutava anche il Subeconomo dei benefici vacanti nella tutela e vigilanza dei beni ecclesiastici ed amministrava la Mensa Arcivescovile ed il Capitolo Metropolitano. Fu per la pratica acquistata in questi compiti che nel 1929 venne chiamato a dirigere l'Ufficio Amministrativo Diocesano, istituito in seguito al Concordato tra l'Italia e la S. Sede.

Esercita il suo ministero sacerdotale nella Casa di Cura del prof. comm. Cavarzerani con ammirabile costanza, continuando anche da 40 anni a celebrare la Messa nella Basilica delle Grazie.

I meriti acquistati in sì diverse mansioni furono riconosciuti e coronati da S. E. Mons. Arcivescovo, che il 27 marzo 1937, avuto il consenso del Capitolo Metropolitano, lo nominava Canonico Onorario della Cattedrale. Già parecchi anni prima da S. M. il Re era stato fatto Cavaliere della Corona d'Italia.

I Padri Servi di Maria, che hanno avuto modo di apprezzare le virtù e le doti di Mons. Angelo Venturini, vogliono ricordare nel loro Bollettino il suo fausto giubileo sacerdotale e si raccolgono beneaugurando con i tanti suoi amici intorno a lui che all'Altare della Vergine miracolosa rinnova nello splendore delle nozze auree il Sacrificio di propiziazione e di pace.

La celebrazione avrà luogo, come è stato detto, alla Basilica delle Grazie.

Alle ore 8. S. Messa Parrocchiale della Comunione generale, offerta secondo l'intenzione del festeggiato; alle ore 10 solenne ricevimento e S. Messa giubilare in musica; discorso; alle ore 17, Vespri solenni, «Te Deum» e Benedizione Eucaristica.

Ufficio Diocesano di A. C.
La festa dei Santi Patroni

Si invitano tutti gli iscritti all'A. C. nella città al solenne Pontificale che celebrerà S. E. mons. Arcivescovo nella Metropolitana il 12 corrente mese alle ore 10,15, festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato. Le Associazioni cittadine di A. C. dovranno intervenire con i propri vessilli.

Note ecclesiastiche

Nomine e movimento del Clero

Il M. R. Sac. Giovanni Zorzini è stato nominato Economo Spirituale di Cassacco.

Il M. R. Sac. Rinaldo Vidoni id. Economo Spirituale di Lovea.

Investiture canoniche

Il M. R. Sac. Giuseppe Balbusso è stato investito del Beneficio Parrocchiale di Muscletto.

Il M. R. Sac. Francesco Zossi id. del Beneficio Parrocchiale di Avasinis.

Il Rev.mo Sac. Prof. Ivo Sant id. del Beneficio Parrocchiale di Rivignano.

Ritiro mensile

Il ritiro mensile per il mese di luglio avrà luogo nel giorno di giovedì 17 luglio in Seminario ed avrà inizio alle ore 10.

Quarta Congrega del Clero Urbano

La quarta Congrega del Clero Urbano sarà tenuta il giorno di lunedì 14 luglio nella sala superiore della sagrestia della Metropolitana. Avrà inizio alle ore 15 precise.

Esercizi per il Clero

Si terranno in Seminario Arcivescovile tre corsi di Spirituali Esercizi: il primo, riservato ai Sacerdoti novensili, dalla sera del 24 agosto alla mattina del 30 agosto; il secondo dalla sera del 31 agosto alla mattina del 6 settembre; il terzo dalla sera del 7 settembre alla mattina del 13 settembre.

In caso di impedimenti di forza maggiore, ne sarà dato per tempo avviso.

La Chiesa di Kukës
attende l'immagine della B. V. delle Grazie

Don Bruno Martignon, cappellano del battaglione «Cividale» ha inviato al Padre Ferdinando Maria Maroso parroco delle Grazie la seguente lettera:

«M. Rev. Padre,

«Ho appreso con piacere la notizia della benedizione solenne del quadro della Vergine delle Grazie che sarà inviato in Albania per la Chiesa di Kukës.

«Vorrei essere in Italia e a Udine per dire a Voi e a tutti i Vostri cooperatori, in questo dono prezioso, il mio grazie a voce, perchè questo ringraziamento scritto non può avere tutte le tonalità di un animo commosso nel sentire e vedere continuata un'opera, cui gli uomini, il tempo e gli avvenimenti sembravano d'accordo per soffocare.

«Molto tempo: forse troppo tempi sono passati da quando si congetturava col capitano Antico dei CC. RR. — primo benefattore e grande benefattore dell'impresa — dell'erigenda Chiesa Cattolica a Kukës.

«Molto tempo: forse tropop tempo, se si pensa che la buona volontà di qualcuno avrebbe dovuto non mancare, e accordarsi con lo slancio dei miei alpini che mi chiedevano (sia detto per la verità e per la storia) di dedicare a quel lavoro la loro libera uscita.

«Mi spiace che la perdita del bagaglio abbia portato anche la perdita dell'elenco delle offerte che ho consegnate alla Federazione dei Fasci di Kukës, e molte lettere, dalle quali risultava, chiarissimo, come l'animo degli alpini friulani era orgoglioso di affermare la propria Fede, e la propria devozione alla Vergine, con un ricordo che avrebbe tramandato, nel tempo, il loro lavoro ed il loro sacrificio.

«Molti avvenimenti sono, pure, passati: pel mio Btg., per me, e per la stessa Chiesa di Kukës.

«L'ordine improvviso — o quasi — di trasferimento ai confini meridionali dell'Albania, — l'inizio delle ostilità, — la marcia in Grecia fino a poche ore dalla meta, — lo sganciamento miracoloso pieno di ansie, di pericoli, di sofferenze e di morte, — le diverse battaglie, e, finalmente, la vittoria delle armi dell'Asse.

«Sei mesi, che a considerarli, giorno per giorno, sono un'epopea di valore, di coraggio, di volontà indomita, e, anche, di grande Fede dei miei alpini.

«Di grande, di grandissima Fede: la Vergine delle Grazie fu invocata — e quante, quante volte! — su quei roccioni ove, palmo a palmo, l'alpino contendeva il passo al nemico, abbarbicato al sasso, come l'aquilotto che non lascia la rupe se non costretto o dalla morte o da una forza superiore.

«Ritornarono a galla, in quei tempi, i pensieri di Kukës e della sua chiesa, lasciata solo nei fondamenti. «Ho fatto mandare l'offerta pel quadro della Madonna» dicevano i miei figlioli» e ho fatto pregare perchè Essa ci conservi la vita e ci doni la vittoria».

«Così, traverso la famiglia, l'idea del quadro-ricordo si continuava, nella preghiera, nel sacrificio e nell'offerta.

«Venne la vittoria. Il suo lauro fu fecondato dal sangue di molti alpini caduti, di moltissimi feriti. Altri, dispersi e prigionier, hanno portato con sè l'immagine della Vergine delle Grazie nei paesi dell'esilio. Anche là, l'avranno invocata.

«Pochissimi sono qui ancora con me, dopo di aver visto e superato l'ultimo luogo di martirio — il Monte Golico — e dopo di aver vedute aperte le porte di questa Grecia che sembravano fatalmente e ostinatamente chiuse.

«Questi pochissimi — reliquie dei giorni di Kukës — sono, qui, in Grecia, a gioire con me della protezione della Madonna e del non abbandonato dono alla chiesa di Kukës.

«Assieme al nostro godimento, sentiamo presente lo spirito dei nostri fratelli alpini caduti e di quelli che o in convalescenza o in prigionia ci furono fratelli nella preghiera per la vittoria e nella dura lotta.

«Ben venga l'Immagine della Vergine delle Grazie in questa terra!

«Benedica largamente tutti, tutti quelli che, con volontà sincera, hanno cooperato al suo trionfo; venga a benedire questa terra sudata dagli alpini del Friuli; conceda alla Patria e al mondo la grande grazia d'una pace nella giustizia.

«Vi prego di presentare a S. Ecc. l'Arcivescovo il mio grande ringraziamento per la di lui partecipazione alla festa, e i miei ossequi».

Il personale del Comune
è a ranghi completi

Nonostante la precedente comunicazione pubblicata sui periodici locali, continuano a pervenire al Comune domande di impiego. Si ripete che questa Amministrazione non dispone di posti vacanti e che l'Ufficio razionamento consumi, disponendo già di personale pratico del servizio, non necessita di ulteriori assunzioni.

Bollettino demografico
9 Luglio 1941-XIX

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato civile

Nascite: Gervasutti Mario (2.o nato) di Giuseppe e di Spizzo Ines; Tessile Mirella (2.o nato) di Angelo e di Driussi Rosa; Sgobino Renza (3.o nato) di Luigi e di Bulfone Aurora; Bernardinis Renato (5.o nato) di Eudemio e di Cargnelutti Olga.

Pubblicazioni di matrimonio: La Torre Leopoldo, sottuff. R. C. di Finanza con Querincis Silva casalinga; Degano Enrico, tipografo con Cozzi Clelia, commessa.

Morti: Mannarino Giovanni di Vincenzo di anni 25 agricoltore; Totis Aosaria in Casco di Gesualdo di anni 37, casalinga; Bressan Forgiarini di Romano di anni 25, casalinga; Contin Mulinari Elena di Libero di anni 27, casalinga.

Macabro rinvenimento

Ieri mattina alle 9 nelle acque della roggia di via Vascello i Carabinieri di Porto Aquileia rinvenivano impigliato nella rete dell'officina meccanica fratelli Dorio il cadavere di una donna in istato di avanzata decomposizione ed identificato poi per il corpo di Giuseppina Adele Comessatti in Ricci fu Giuseppe nata ad Udine nel 1880 e residente in via Ronchi 57. Si ritiene trattarsi di disgrazia. La salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Udine.

In Tribunale
Sanzioni annonarie

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze per infrazioni alle vigenti leggi annonarie: Delfina Bernardi in Galdino, lattaia a Mortelliano L. 90 di ammenda e L. 150 di multa; Lucia Romano in Baldonino, lattaia di Mortelliano L. 60 di ammenda; Luigia Brazzoni in Sgoifo da S. Daniele del Friuli pollivendola lire 300 di ammenda; Pio Motelloni fu Luigi, oste, lire 150 di ammenda; Ermanno Bravo di Alberto da Pagnacco, lattaio, lire 90 di ammenda e lire 150 di multa.

Beneficenza

Alla S. Vincenzo della Parrocchia di S. Quirino: Vittoria Levis L. 10; dott. Alfio Battini L. 100; Attilio Bianchini in memoria della consorte Italia Molinari L. 20.

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE
Onorare beneficando

Per onorare la memoria di Ines Zoratti Querini, nel trigesimo della sua morte sono state versate all'Opera di S. Vincenzo da Querini Attilio e figli L. 50, da un anonimo L. 20. Per lo stesso scopo hanno versato alle Orfanelle: Walda e Sergio Pellarini L. 25; Tabacco Giuseppe e amici L. 50; Da Deppo Teresina, Tomada Renato, Tomada Amalia, Tomada Vincenzo L. 15 ciascuno.

VARMO
Festa della Dottrina

Preceduta dagli esami ad ognuna delle 13 sezioni e dall'esame di Gara Foraniale per la 3.a classe, domenica scorsa si è avuta la Festa della Dottrina. La bella giornata si è chiusa con la processione dei soli fanciulli della Dottrina, che portavano l'immagine di Gesù Fanciullo fra un folto stuolo di genitori che assistevano con vero trasporto alla festa dei loro bimbi. Una sessantina di alunni ricevettero in fine il loro premio per la frequenza, condotta e profitto.

La trebbiatura

Procede con pieno fervore la trebbiatura del frumento. La resa è soddisfacente e gli agricoltori sono lieti di vedere ben rimunerati i loro lavori.

Nuova parrocchia

E' stata appresa con viva soddisfazione la notizia che la vicina frazione di Roveredo è stata eretta in Parrocchia. E' un premio che l'Autorità ecclesiastica dà a quella buona popolazione per avere costruita una bella ed ampia Chiesa con costanza e sacrifici ammirevoli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORTOGRUARO
Una visita delle Autorità alle nostre bonifiche

Ieri il Vice Prefetto di Venezia ed il vice federale Bonfonti, accompagnati dal Regio Ispettore dell'Agricoltura, dai dirigenti delle organizzazioni agricole sindacali e da un gruppo di personalità, hanno visitato numerose aziende agricole e consorzi di bonifica della zona di Portogruaro e San Donà di Piave.

Gli ospiti illustri sono stati ovunque ricevuti dal caloroso benvenuto delle autorità locali, dai dirigenti delle maestranze agricole con le quali le Autorità si sono vivamente congratulate per la perfetta consistenza dell'alto rendimento produttivo della nostra terra.

Cronaca d'oro

La Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto pervenire alla Direzione dell'Asilo Calasanzio quale sua annuale elargizione L. 400.

La Banca Popolare Coop. An. di Novara L. 200.

Alla Casa della Provvidenza la Cassa di risparmio L. 500.

Pro Duomo la Banca popolare Coop. An. di Novara L. 100.

Ai benemeriti Istituti vivissime grazie dei preposti agli enti beneficati.

Pordenone
Conversazioni di propaganda alle maestranze tessili femminili

Per disposizione della Sezione provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura ed organizzate dalla locale Sottosezione, sabato prossimo 12 corrente, avranno luogo due raduni di propaganda riservati alle maestranze femminili delle industrie tessili. Alle operaie del Cotonificio Cantoni di Cordenons parlerà la fiduciaria del Gruppo femminile locale dell'I.N.C.F, prof.ssa Elda Pasquetti; a quelle della Tessitura Valdevit di Porcia, la maestra Wally Mauro.

Il Vescovo è rientrato in sede

S. E. mons. Vescovo ha lasciato il suo appartamento in Seminario Diocesano, dove era rimasto degente in seguito all'indisposizione che lo aveva colto nel pomeriggio dello scorso 21 giugno, per rientrare a Portogruaro. Prima della partenza, il Presule ha ricevuto in seconda visita di omaggio il Podestà, ing. cav. Enrico Galvani, il quale gli ha recato i rinnovati voti di Pordenone per la sua preziosa salute.

Le condizioni del venerato Pastore sono abbastanza soddisfacenti; ciò fa sperare che le intelligenti cure degli egregi sanitari e un lungo riposo, possano alquanto rimetterlo.

Per tutti gli esercenti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Tutti gli esercenti pensioni, locande, alberghi, diurni, affittacamere, ristoranti, trattorie, mescite, caffè, osterie, hanno l'obbligo di munirsi della autorizzazione podestarile prescritta dal Testo Unico sulle leggi sanitarie, entro sabato 12 corrente. Pertanto gli interessati dovranno entro tale giorno provvedere al versamento della tassa di concessione governativa di L. 50 e alla presentazione della ricevuta all'Ufficio Municipale con unita una marca da bollo da L. 4.

In suffragio del bersagliere aretino Zava caduto per la Patria

Domattina, venerdì 11 corrente, alle ore 7, sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di san Giorgio, per iniziativa della famiglia, una S. Messa in suffragio del bersagliere concittadino Aretino Zava fu Osvaldo, valoroso sportivo ciclista e simpatica figura di giovane, immolatosi per la Patria come già abbiamo dato notizia.

Per i panificatori e rivenditori di pane

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti invita tutti i panificatori ed i rivenditori di pane a ritirare presso la sede della Delegazione stessa, il registro dei clienti abituali.

Prenotazione seme bachi per gli allevamenti estivi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone avverte gli agricoltori che sono aperte le prenotazioni di seme bachi per gli allevamenti estivi-autunnali. Il prezzo per ogni oncia è di L. 50. Le prenotazioni si chiuderanno venerdì 18 corrente.

Pagamento anticipo bozzoli dell'ammasso 1941

L'Essiccatoio Coop. Bozzoli invita tutti gli agricoltori che non hanno ancora riscosso l'anticipo sui bozzoli conferiti all'ammasso 1941, a presentarsi entro martedì 15 corrente, muniti delle relative bollette all'Ufficio di Segreteria in Pordenone (viale Umberto I, n. 13-a).

In Tribunale

Udienza penale di ieri: Presidente dr. cav. Valussi - Giudici dr. cav. Pantaleone e dr. cav. Zumin - P. M. dr. cav. uff. Tanganelli, Procuratore del Re Imperatore - Cancelliere Musolla.

Processi annonari per direttissima

L'esercente Paolo Antonio Conte fu Paolo, di anni 49, titolare del caffè in piazza del duomo ad Aviano, è imputato di aver arbitrariamente aumentato i prezzi delle varie qualità di vino poste in vendita, portandoli da una lira in più quali li fissava al 30 luglio 1940, a tre lire in più. Viene condannato a centocinquanta lire di ammenda, ed alle spese. Dif. avv. Gasparini.

* * *

Il quarantaduenne Luigi Chiandet fu Giacomo, e sua figlia Ida, di anni 14, ambedue dimoranti nella vicina Fontanafredda, in via Carducci, sono imputati di aver posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato in ragione del 14 per cento. Il Tribunale ha condannato il Luigi Chiandet a novanta lire di ammenda, e centocinquanta di multa con il beneficio della non iscrizione, mandando invece assolta la giovane Ida per non aver commesso il fatto. Dif avv. Gasparini.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO
Il saggio dell'Asilo

Mercoledì scorso, nel Cinema Teatro Miotto, i bimbi dell'Asilo Infantile Monumento si sono prodotti per il loro Saggio annuale. Istruiti dalle Rev.de Suore della Divina Volontà, che dirigono l'istruzione, hanno intrattenuto il folto pubblico accorso allo spettacolo, per circa due ore dando buona prova della perfetta preparazione ed esilarandolo con scherzi e giochi apprezzatissimi.

Un bravo ai piccoli attori, ma specialmente alle buone Suore che con tanta pazienza li hanno preparati.

LESTANS
Grave lutto

E' giunta negli scorsi giorni la triste notizia della morte dell'operaio specializzato dell'aeronautica *Bisaro Rodi*, avvenuta nell'affondamento del Conte Rosso.

Lascia nel più profondo dolore la moglie, i genitori ed i fratelli.

Venne celebrata un'Ufficiatura solenne alla quale partecipò la Parrocchia.

GRIZZO DI MONTEREALE CELLINA
Il quinto Caduto del paese

E' stata appresa la notizia che in un combattimento svoltosi lo scorso 27 gennaio sul fronte cirenaico, è caduto da prode il soldato Sante Chiarot di Sante, di anni 24. E' il quinto giovane di Grizzo caduto eroicamente per la Patria; altri tre sono tra i dispersi.

Ottimo giovane, amante del lavoro e della famiglia, il Chiarot era largamente benvoluto.

ROSA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
La festa delle spighe

Domenica scorsa, è stata celebrata la ormai tradizionale festa delle spighe. Alle ore 9. gli ascritti alle Associazioni di A. C., seguiti da una folla di popolo, si sono recati in chiesa, recando ciascuno un mazzetto di spighe di grano che il parroco ha benedetto invitando poi la popolazione a ringraziare il Signore che ha voluto rendere fertili le nostre campagne e dare, specialmente provvidenzialmente in quest'anno di guerra, un ottimo raccolto. Con la farina ricavata dalle spighe offerte alla chiesa, saranno confezionati i sacri azzimi.

ANDUINS
L'ingresso del nuovo parroco

Il nostro prealpino centro, ha vissuto domenica una giornata di fede, in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Giusto Del Bel Belluz, già curato a La Nave in quel di Fontanafredda. L'incontro tra il Pastore e la popolazione è avvenuto sabato sera presenti le autorità e gerarchie e una folla di popolo. Una bambina gli ha recato il benvenuto; quindi si è formato un corteo che attraverso le vie del paese palpitanti di bandierine e adorne di archi di sempreverde, di fiori e di striscioni inneggianti al capo della parrocchia, ha raggiunto la chiesa dove è stata celebrata una funzione eucaristica. Quindi le autorità e i capi famiglia si sono cordialmente intrattenuti in canonica con il neo Parroco.

Domenica mattina, la popolazione che era stata preparata all'evento, da un triduo di predicazione tenuto dal pievano di Vivaro, don Lino Masat, ha partecipato numerosa alla Comunione e quindi, alle 10, ha gremito la chiesa per assistere alla cerimonia dell'immissione in possesso del parroco, fatta dal Delegato Vescovile don Masat che ha presentato il Pastore al popolo ed ha avuto parole di vivo augurio. Al Vangelo don Del Bel Belluz ha ringraziato commosso per la manifestazione di filiale affetto tributatagli. Nel pomeriggio la giornata si è conclusa con il «Te Deum».

Giovinezza Cristiana

Nell'anniversario
del dottor Domenico Ciscato
sottotenente medico

VICENZA, 9

A un anno dalla morte gloriosa il dottor Domenico Ciscato è più vivo che mai. «Chi crede in Cristo non muore».

La sua figura forte e soave è davanti a noi nella luce serena della gloria cristiana.

La sua vita non ebbe tratti o avvenimenti straordinari, ma ebbe un tono, un colore, una linea che le danno una sua caratteristica particolare.

Il dottor Ciscato ebbe un carattere, mite e adamantino. La sua vita si svolge secondo una direttiva sicura, si ispirò ad un ideale sublime, mirò sempre ad una meta alta e splendente.

I pensieri, le aspirazioni, gli atteggiamenti della infanzia di Nico armonizzano perfettamente colle opere e la condotta dell'età giovanile e matura.

Nella mente nel cuore, nella vita di Nico c'è l'ordine dei pensieri e delle opere.

In famiglia, in Seminario, alla Università, negli ospedali e sotto la divisa militare, Nico non si smentisce mai.

Sempre fedele alla profonda e cristiana educazione proteso con tutte le forze verso il bene, non si lascia nè deviare nè sorprendere dalle contingenze, dalle seduzioni, dagli errori del mondo. Nico ebbe il senso delle cose grandi, dei santi ideali cristiani.

La sua vita fu sempre umile e modestissima: ogni ora, ogni azione è intonata ad un programma preciso, ad una larga visione di fede. La sua vita è tutta dominata da una nota soprannaturale.

Questo solo spiega la serenità di tutti i suoi giorni, la gioia della sua dedizione al dovere, la generosità eroica del suo sacrificio.

Quanti l'hanno amato e conosciuto, dicono: «Era tanto buono!».

Ha lasciato un ricordo di soda bontà, una larga eredità di virtù civili e cristiane.

Fu ferito il 22 giugno 1940, sul fronte occidentale, mentre compiva un'opera di carità: assisteva e curava i feriti.

Con commovente rassegnazione sopportò per diciotto giorni forti dolori offrendoli al Signore per sè e per i suoi cari.

Il dottor Ciscato visse nella semplicità e nel nascondimento. La modestia velava a lui stesso i suoi grandi talenti di scienza e di bontà.

La morte ha rivelato le straordinarie ricchezze del suo nobile cuore.

I suoi ricordi, raccolti in volumetto, che uscirà in questi giorni, insegnano alla nostra gioventù, a tutti noi come nell'umiltà e nel dovere, si serve la Chiesa e si onora la Patria.

Domenico Ciscato è passato dalla morte alla vita. Dal cielo egli continua fra noi, col suo esempio e col suo sorriso, una magnifica missione di luce e di carità.

Lo ricordiamo con fierezza e con gratitudine nel suo primo anniversario, insieme con tutti i Caduti per la Patria, perchè sentiamo che di questi eroici sacrifici è segnato il cammino verso il trionfo dell'amore.

Nella limpidezza dello sguardo, nel candore dell'anima, nella serena fortezza del suo sacrificio, il dottor Domenico Ciscato è simbolo ideale della giovinezza forte e pura, che prega, studia e lavora, dalla quale trae la certezza del suo domani di gloria l'Italia cristiana.

D. G. B. F.

Il Re delle trappole fra i ristoranti di Abano
Fine certa della mosca assicurata da Rospocher

PADOVA, 9

Alfonso Rospocher calato dalla sua Rovereto ha fatto in questi giorni la sua apparizione lungo i viali signorili di Abano Terme, intraducendosi or nell'uno ed or nell'altro ristorante alla caccia delle mosche.

Con una canna simile a quella del pescatore, ma assai più corta l'industre roveretano sfidava impassibile la diffidenza dei villeggianti cacciando sulle vetrine, sui tavoli o sulle pareti l'insetto fastidioso e così tenacemente, se non con altrettante efficacia, combattente in questi ultimi anni dalle previdenti disposizioni degli istituti d'igiene.

Tanti metodi, tanti veleni escogitati per uccidere l'insetto non sono riusciti a garantire una efficace e radicale distruzione, mentre sono a loro volta dispendiosi e per taluni enti insostenibili.

Il buon Rospocher ci assicura invece che il suo metodo è infallibile e per vero noi abbiamo constatata la pratica efficacia.

Sulla canna c'è una trappola tecnicamente perfetta e la mosca vi cade o si lascia accalappiare nonostante i suoi occhi molteplici.

Rospocher si avvicina anche al nostro tavolo: estrae, dimostra e ci fornisce addirittura una lezione gratuita sulla caccia della mosca e su tante altre caccie ancora, fra cui quella del topo, perchè lui è per antonomasia il re delle trappole.

Trappole e trappole d'ogni genere e d'ogni dimensione ed esperimenti in tutta la vastità del suo campo di azione senza la minima spesa. Egli vuol dimostrare la infallibilità del suo studio e ne ha tutte le ragioni.

La serietà stessa dell'uomo ne fa fede; ma vi è anche oltre al materiale una paziente e laboriosa preparazione scientifico-pratica.

Rospocher sa per esempio che i tafàni non entrano al buio e ciò è importante per preparare il suo piano strategico.

Così la mosche fuggono verso la luce: ecco perciò la trappola invisibile o trasparente la quale alla mosca offre proprio la luce dov'è la tomba.

Altra curiosità che abbiamo ricavato da questo curioso cacciatore, è che cento vacche se non fossero tormentate dalle mosche darebbero fra tutte circa un quintale di latte in più al giorno!

Venti mosche succhiano circa un grammo di sangue e da questo dato basta fare una proporzione qualunque tenendo presente che una mosca ripete due volte al giorno il suo pasto.

E' stata fatta una statistica in cui risulta che un bovino solo con le gambe posteriori da circa 14 cacciate al minuto primo: anche qui per causa delle mosche vi è perdita di energia da parte dell'animale.

Ma entriamo a cose di più vicino interesse: la mosca in casa nostra

Rospocher ci spiega che non basta distruggere la mosca quando entra in casa, bisogna cercarla all'origine

Fa duopo quindi parlare della primaria importanza, assunta da questa lotta. Gli ostacoli sono però molteplici, e non tutti facilmente sormontabili. Così se la scoperta dei mezzi più adatti fu possibile da parte di persone appositamente incaricate, e da parte di altre che per propria conto si misero sulla via d'una radicale soluzione del problema, d'altro lato malgrado l'intensa propaganda si è ancora ben lungi dall'ottenere da parte del popolo quella convinzione sul l'importanza del problema stesso, che è fattore determinante per ottenere risultati decisivi.

Si sa infatti come e donde provengono i molestissimi ditteri, parlandone in lungo e in largo ogni testo di zoologia. Sulle cantonate di ogni via, inoltre in ogni luogo riservato all'affissione, si possono vedere efficacissime illustrazioni, chiare dimostrazioni sulla loro genesi, e sul loro deplorevole influsso nella propagazione delle più svariate malattie.

Concimaie mal tenute, gabinetti di decenza che sono tali solo per modo di dire, e per l'uso che se ne fa; luoghi umidi, oscuri, luridi sono altrettanti focolai dove la mosca preferisce deporre le sue uova che ben presto si trasformeranno in larve, in crisalidi e quindi in insetti alati.

Toccando questi focolai, vedremo anche la genialità delle trappole escogitate dal Rospocher e ne parleremo appena avremo disponibile un po' di spazio.

ROVERETO
L'assemblea dell'Asilo «D. Vannetti»

Domenica scorsa 6 corr. si tenne in una sala della Scuola materna la adunanza generale ordinaria dei soci. Aperta l'adunanza con il saluto al Duce il Presidente, ricordate con commosse parole di compianto consigliere-economo cav. Giuseppe Prezzi, ha fatto l'esposizione dell'attività svolta durante il testè chiuso anno scolastico e facendo il confronto con quella dell'anno precedente dimostrò il consolante aumento dei bambini frequentanti la Scuola saliti ad una media di ben 110-115 su 155 inscritti.

Tale aumento dimostra sempre più il bisogno di un ingrandimento della sede, al quale scopo il consiglio ha creduto suo dovere di iniziare la pratica per potere a tempo opportuno attuare, il progetto mercè l'aiuto che certo non mancherà di enti e di privati Ricorda quindi tutti coloro che generosamente diedero per rendere possibile la vita della scuola veramente rigogliosa il che certo sarà un premio per la loro cooperazione. Ringraziati quindi i membri uscenti del Consiglio per compiuto triennio augura ai nuovi di poter dare alla istituzione nuovo sviluppo.

Si venne quindi all'approvazione del bilancio patrimoniale, consuntivo e preventivo ed alla nomina dei 4 membri del Consiglio che risulta così composto dei signori: Masotti cav. Osvaldo, Grillo ing. Virginio, Calzò d.r Antonio, Perotti-Beno geom. Remo, Bertolini dr. Alberto, Fait Gualtiero e Matassoni Guido. Si venne pure alla nomina del Comitato delle Visitatrici riconfermando le uscenti signore Mamma Teresina Chiesa, Carolina Piccolrovazzi, Bice Grillo, Sofia Candelperghe e Santini Irma.

La N. D.
Matilde Ferretti
Ved. del
Contrammiraglio Angelo Frank

è spirata cristianamente il 9 Luglio 1941.

Il figlio Dott. MARCO FRANK, le sorelle S. E. MARIA GARCIA COMIN ed EMILIA CODIVILLA, S. E. EDUARDO GARCIA COMIN, l'Ing. MARIO CODIVILLA con la moglie ANNA LUISA, la famiglia DALLARI e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 11 partendo dalla chiesa di S. Maria delle Muratelle (Via Saragozza).

Non fiori, opere di bene.

Bologna 10 Luglio 1941.

Impresa Pompe Funebri G. Franceschelli Via S. Vitale 85, Bologna - Tel 26-346

RICORDI FUNEBRI
CON O SENZA FOTOGRAFIA
(Edizioni fine e finissime)
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA" Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - Bologna

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel 4-24

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanza, 23 - nelle ore antimeridiane dei giorni feriali

Teodoreto di Ciro e la controversia cristologica del suo tempo

Teodoreto, vescovo di Ciro, contemporaneo di S. Cirillo alessandrino, fu indubbiamente una delle figure più cospicue e più rappresentative coinvolte nella lotta suscitata dall'eresia di Nestorio, ma insieme uno dei personaggi più discussi e più variamente giudicati dalli studiosi e dai critici della storia. Basti dire che da taluni è stato ritenuto un eretico, da altri riguardato come un ortodosso e da altri infine assolto per una parte, ma condannato per un'altra, e, quel che è peggio, il dissenso tra gli storici sul conto di Teodoreto, perdura anche oggidì, malgrado i progressi della critica storica e le sagaci disquisizioni, e indigini degli studiosi.

Ebbene, attratto forse e sedotto dalla stessa difficoltà di risolvere un così intricato problema, ha voluto arditamente scendere in lizza e cimentarsi nell'aspra tenzone, un valoroso critico e teologo dell'inclita Famiglia religiosa dei Cappuccini, il P. Costantino da Mazzarino, che ha dato ultimamente alle stampe una dotta pubblicazione per dirimere appunto in modo possibilmente definitivo l'annosa e spinosa questione. (P. Costantino da Mazzarino, O. F. M. Cap. — *La dottrina di Teodoreto di Ciro sull'unione ipostatica delle due nature in Cristo* — Roma, Libreria Pontificia Federico Pustet, prezzo: L. 15).

P. Costantino, tempra di studioso acuto e geniale, esordisce con opportuni cenni bibliografici e biografici intorno a Teodoreto, presentandocelo come oratore facondo ed erudito, che spiegò il più ardente zelo nel difendere e propugnare la fede cristiana. Ci fa anche sapere che nato nel 393 in Antiochia di Siria, fu eletto, suo malgrado, vescovo di Ciro verso il 423, e che si prodigò per il benessere religioso e sociale della sua vasta diocesi, di ben *800* parrocchie, sparse su un territorio montuoso ed aspro, e infestate da molte eresie. Ma dove prese parte attivissima e intervenne efficacemente anche con gli scritti, fu sopratutto nella questione cristologica, sollevata dall'eresia di Nestorio, e nella quale si trovò in urto, almeno per qualche tempo, con S. Cirillo, il martello di Nestorio e dei nestoriani.

Il nostro A. afferma che volendo farsi un concetto esatto della mentalità di Teodoreto intorno al Cristo, non basta far ricorso alla testimonianza della storia e degli scrittori, data l'estrema discordia che regna a questo proposito. E invero, ancora vivente, Teodoreto figura come Nestoriano nel Consilio di Efeso (an. 431); comparisce ortodosso quando sottoscrive al *Simbolo d'unione*, del 433; è condannato come Nestoriano nel conciliabolo di Efeso, dell'anno 449, e finalmente è assolto e proclamato ortodosso dal concilio di Caladonia, del 451. Ecco perchè anche negli ultimi tempi i giudizi intorno a Teodoreto sono disparatissimi e inconciliabili tra loro: mentre c'è chi dubita che sia stato mai nestoriano come fanno il Tillemont, il De Groot e il Seeberg, mentre altri afferma invece che la macchia di nestorianesimo non scomparve mai del tutto in lui; ma perchè, si direbbe tutte le posizioni siano rappresentate, Adolfo Bertram, esprime la convinzione che Teodoreto, ortodosso dopo la pace fatta con S. Cirillo, sia stato precedentemente nestoriano!...

Il nostro invece non si arrende all'opinione del Bertram: sostiene al contrario, sulla scorta degli scritti di Teodoreto da lui sagacemente analizzati, che il vescovo di Ciro, pur incensurabile sotto molti aspetti, pur consenziente nell'ammettere l'unità e l'identità del Cristo col Verbo incarnato, non pervenne mai a farsi un'idea giusta e precisa dell'unione del Verbo con la natura umana. E infatti non è mai riuscito a riconoscere e ad ammettere che in G. Cristo la stessa persona è il soggetto di attribuzione e il principio operativo delle proprietà della sua natura divina, mentre delle proprietà della natura umana assunta è soltanto il principio denominativo: egli manca insomma nel non considerare la persona divina come persona della natura assunta, e «per questo sino alla fine della vita si è rifiutato di attribuire al Verbo le proprietà della natura umana del Cristo». L'errore fondamentale per tanto denunziato in Teodoreto da S. Cirillo, che gli muove l'abbedito di attribuire a ciascuna natura del Cristo soltanto le proprietà che le appartengono, è riconosciuto come giustificato anche dal nostro A., al quale sembra appunto che la cristologia di Teodoreto si imperni e si fondi precisamente sull'idea della necessità di attribuire a ciascuna natura soltanto quelle proprietà che le convengono.

In conclusione, nella cristologia di Teodoreto non risulta sufficientemente distinta la natura *individua* della natura individua sussistente, e però si ha l'impressione che nel Cristo, come è da lui inteso, esista la persona di ciascuna delle due nature, ciò che sarebbe la dottrina erronea di Nestorio.

Sostiene adunque ilv nostro P. Costantino che il linguaggio di Teodoreto lascia non poco a desiderare, dal lato della precisione tecnica e teologica, ma sggiunge che se la terminologia di lui presenta delle difficoltà, quella di S. Cirillo presenta difficoltà anche maggiori: basterebbe osservare infatti che l'alessandrino nel 3.o dei suoi 12 capitoli parla di *unione fisica* delle due nature in Cristo, per insinuare che si tratta di unione vera e reale, tra le due nature, ma se il pensiero è ortodosso e preciso, non altrettanto adeguata e felice è l'espressione da lui adottata, tanto vero che i teologi della chiesa antiochena la interpretavano nel senso di *«unione in una sola natura»*.

Ben inteso che la pubblicazione del P. Costantino non è un libro di amena lettura, ne' fatto ad uso di qualsiasi ceto di persone: è invece una trattazione scientifica, redatta nel linguaggio tecnico teologico, densa di pensiero, e ricca di erudizione; è una disamina acuta e sottile di ardue controversie teologicheh, riservate perciò ai cultori delle più elevate discipline sache, e in ispecie ai sacerdoti e agli studenti di teologia, desiderosi di estendere e ajjrofondire la loro cultura in materia storico-dogmatica.

O. C.

I provvedimenti economici estesi ai pensionati

ROMA, 9 sera

Come è stato annunziato dallo stesso comunicato del Consiglio dei Ministri, con i criteri analoghi a quelli per i dipendenti dallo Stato e con decorrenza 1 luglio sono stati estesi ai pensionati i provvedimenti economici determinati dalle attuali contingenze.

Anche per questa categoria saranno, nei prossimi giorni, inviate alle Tesorerie provinciali le relative istruzioni per effettuare i pagamenti secondo le nuove misure.

Date la complessità della materia e la necessità di procedere ai necessari controlli, la percentuale di aumento, con decorrenza sempre dal 1.o luglio, potrà essere corrisposta il prossimo mese.

Già con legge del 10 aprile 1940 fu disposta una maggiorazione delle pensioni in ragione del 10 per cento comprese quelle a carico del fondo pensione delle Ferrovie dello Stato. L'aumento del 15 per cento oggi concesso compete in misura gradualmente decrescente raggiungendo il 10 per cento per quelle pensioni che nelle dirette superano le 500 lorde mensili e per le vedove, orfani, ecc. superano le 400 lire.

I cantieri siderurgici della "Cogne" visitati dal Prefetto e dal Federale

AOSTA, 9 sera

Nei cantieri siderurgici della Cogne dove, con incessante e intenso ritmo, ferve il lavoro, la visita del Prefetto e del Federale ha suscitato significative dimostrazioni di entusiasmo fra tutte le maestranze che, adunate sul piazzale dello stabilimento, hanno ascoltato ardenti parole del Federale, che ha porto il saluto del partito al Presidente della Società sen. Silvestri, ai dirigenti e alla laboriosa popolazione del lavoro che, con la sua dura fatica, collabora quotidianamente al raggiungimento della vittoria. Fra rinnovate dimostrazioni, anche il Prefetto ha voluto aggiungere espressioni di incitamento e di lode per la perfetta operosità delle maestranze della Cogne, ponendo in particolare rilievo le generose recenti provvidenze attuate dal Duce a favore del popolo lavoratore

L'assistenza agli orfani dei medici morti in guerra

ROMA, 9

Presso la Direzione Generale della Sanità Militare, si è riunito il Comitato nazionale di assistenza agli orfani dei medici morti in guerra. Il Comitato ha preso poi atto, attraverso la relazione letta dal segretario generale del comitato prof. Bocchetti, dell'azione realizzata dal comitato nel decorso anno, ed ha stabilito di concedere quest'anno trentadue borse di studio e dieci sussidi, per un importo totale di lire 59.500 a favore di 42 orfani. Dalla relazione stessa — che è stata approvata alla unanimità e con un voto di plauso al segretario generale del comitato — è risultato che il comitato dalla sua fondazione fino ad oggi ha assistito complessivamente 112 orfani, con una spesa globale di lire 1.018 105,45.

Gli scambi economici fra Italia e Romania

BUCAREST, 9

Alla presenza del Ministro d'Italia a Bucarest, ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Camera di Commercio italiana in Romania. Il residente ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'istituzione, fornendo interessanti dati sugli scambi economici fra l'Italia e la Romania. Il volume delle importazioni romene, dall'Italia che era nel 1938 di 930.913.000 lei è salito a due miliardi e 611.427.000 lei nel 1940. Le esportazioni romene in Italia nello stesso periodo sono aumentate da un miliardo e 340.291.000 lei a tre miliardi e 445.654.000 lei, risultando questa, la maggiore cifra raggiunta, negli ultimi cinque anni. Questi dati illustrano ampiamente l'importanza del fattore italiano nel commercio estero romeno.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Il vincolo dei quantitativi di carrube

ROMA, 9 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale 5 luglio 1941, col quale, a partire dal raccolto 1941, tutti i quantitativi di carrube prodotti nel Regno o introdotti dalla Libia, dall'Africa Italiana, dall'Albania o dall'Estero, anche in temporanea importazione, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e non possono pertanto formare oggetto di atti di contrattazione, di alienazione, di destinazione al consumo o di altro impiego.

Per l'alimentazione del bestiame delle aziende produttrici, il Ministero dell'Agricoltura ha facoltà di svincolare i quantitativi di carrube necessari. Ai detentori di carrube di qualsiasi qualità e provenienza è fatto obbligo di farne denuncia entro 15 giorni dalla raccolta. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Le Riviste

« Alba »

Sommario del N. 28 (13 Luglio 1941): « Roma, Patria nostra», conversazione settimanale di Angela Sorgato — «Dolce richiamo», novella dialogata di Claudina D'Errico — «Carmi dell'amore nuziale», colloqui di Prima Luce — «Brunilde, la Valchiria» (Donne di poesia e di leggenda) rievocazione di Olga Visentini — «La specola del cinema», rassegna di Mario Milani — «Babbaluci», romanzo di Ferruccia Cappi Bentivegna (quarta puntata) — «Signorilità e Grazia», accessori di moda estiva e costumini da spiaggia — «Femminilità: Lettera al fronte», spunti di vita femminile di Francesca Castellino — «Aveva una gonna a fiori», novella di Amelia Tondini Melgari — «Ago e ferri», pratico lavoro illustrato da Gioconda — «Verdi», pagina musicale di Paolo Liggeri (diciasettesima puntata) — «Sottovoce», confidenze di A. S. — «Il ritorno», novella di Giuseppe Giagnoni — «Occhi sul mondo», fotocronaca della settimana.

L'eroica impresa atlantica del capitano di corvetta Longanesi

ZONA DI OPERAZIONI, 9

(*Da uno degli inviati speciali dell'« Agenzia Stefani »*):

Il bollettino N. 382 del quartiere generale delle forze armate ha brevemente segnalato un attacco d'insieme effettuato da nostri sommergibili contro un importante convoglio navale nemico, attacco conclusosi con l'affondamento di 15 piroscafi per un totale di 98.500 tonn. col siluramento di un caccia nemico e con l'abbattimento di un grosso bimotore inglese.

Lo stesso bollettino di guerra segnalava fra i comandanti dei sommergibili che avevano compiuto la vittoriosa azione il capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani.

Un redattore dell'« Agenzia Stefani » ha potuto avvicinare il comandante Longanesi e apprendere da lui interessanti particolari dell'azione conclusasi con gravi perdite per l'Inghilterra.

Il comandante Longanesi di Bagnacavallo (Ravenna) è un veterano dell'arma subacquea. Nell'attuale guerra egli ha già compiuto 6 lunghe missioni delle quali 4 nel Mediterraneo e 2 in Atlantico.

Avventurosa crociera

La crociera più fortunata è stata appunto l'ultima da lui compiuta nell'Atlantico assieme ad altri sommergibili italiani. I primi giorni della missione di guerra si svolsero monotoni. Qualche tempo dopo avvenne il primo incontro col nemico; ma il sommergibile seppe sfuggire destramente agli attacchi reiterati degli aerei e dei caccia inglesi, la cui pioggia di bombe di profondità lanciate durante un intera giornata andò a vuoto. Una delle notti successive in una zona molto vicina a una base nemica il comandante Longanesi avvistò due navi che, mentre in un primo tempo gli erano sembrate dei piroscafi mercantili, risultarono invece a una successiva e più vicina osservazione essere due caccia sommergibili. Il nostro comandante si avvicina per attaccare, ma è presto scoperto e deve subito immergersi, per sfuggire alle bombe delle siluranti nemiche che gli danno una caccia spietata e ininterrotta. Rimane tutta una notte sul fondo; disimpegnarsi senza esser visto è quasi impossibile data la luna piena che illumina la superficie del mare. D'altra parte non è possibile rimanere ancora una giornata immerso anche perchè il sommergibile ha qualche avaria. Longanesi decide di affiorare e torna alla superficie cautamente.

I caccia inglesi sono lì vicini, ma per fortuna uno strato di nuvole copre momentaneamente la luna. Il comandante approfitta di quei brevissimo tempo per disimpegnarsi senza esser scoperto.

Appena fatte poche miglia vengono segnalati al nostro sommergigile due convogli nemici diretti uno a levante e uno a ponente. Longanesi decide di portarsi all'attacco del più vicino cioè di quello diretto a levante. Naviga lunghe ore, ma non incontra il convoglio. Questo era stato evidentemente attaccato da altri sommergibili e aveva cambiato rotta.

Dura lotta contro un aereo

Non rimane che da andare alla ricerca dell'altro convoglio che Longanesi infatti incontra all'alba successiva. La visibilità è scarsissima per la foschia e il comandante deve avvicinarsi di molto per poter scorgere le navi. Gli muove all'attacco ma mentre manovra opportunamente per il lancio sopravviene un forte piovasco che elimina completamente la visibilità.

Longanesi non riesce più a trovare il convoglio. Incrocia ancora per parecchie ore in lungo e in largo, ma le navi nemiche sono scomparse.

Il sommergibile italiano si porta in altra zona. Il comandante procede alla riparazione di un avaria. L'operazione si svolge molto movimentata poichè giusto in quel tempo sopravvengono due incrociatori nemici ed un aereo.

Longanesi deve reimmergersi, aspettare qualche ora e poi tornare in superficie per continuare il lavoro di riparazione. Ma poco dopo sopraggiunge un altro aereo nemico di fabbricazione americana. Esso arriva tanto di sorpresa che il sommergibile non fa tempo ad immergersi. Avviene allora un combattimento che dura 4 ore. L'aereo passa e ripassa sul sommergibile lanciando bombe; il sommergibile risponde con scariche nutrite delle sue 4 mitragliatrici. L'idrovolante compie ancora numerosi attacchi sbucando improvvisamente dalle nuvole, ma nessuna delle sue bombe colpisce la nave italiana, che le evita destreggiandosi abilmente, mentre molte raffiche di mitragliatrice sparate dal sommergibile vanno perfettamente a segno. L'aereo varie volte colpito è costretto ad ammarrare lontano per gravi avarie.

Due giorni dopo alle ore 1 pomeridiane Longanesi avvista un altro convoglio nemico diretto a ponente. Il tempo è bello e la visibilità ottima. Comincia l'inseguimento. Gli aerei nemici di scorta al convoglio costringono ogni tanto il nostro sommergibile ad immergersi ma il contatto col convoglio viene sempre mantenuto a mezzo degli idrofoni.

Longanesi riesce a portarsi fino a 5 mila metri di distanza dalle navi inglesi. L'inseguimento dura tutta la giornata e la notte successiva e l'attacco si svolge un'ora prima dell'alba. Sono parecchi grossi piroscafi che navigano in tre file con forte scorta di navi da guerra. I più grossi piroscafi per maggior sicurezza navigano nella fila di centro.

Il comandante Longanesi tenta arditamente di infularsi nel mezzo della formazione. Navigando in emersione e quindi col rischio di essere scoperto da un momento all'altro egli si porta fra la fila di sinistra e la fila centrale, passando fra due piroscafi della fila esterna. Per effettuare l'attacco nelle condizioni migliori il comandante italiano manovra fra le navi nemiche per ben 38 minuti e riesce a non farsi scorgere pur rimanendo sempre in superficie.

All'attacco

Per poter sfruttare al massimo l'attacco Longanesi si mette in posizione tale da avere contemporaneamente la prua rivolta contro una fila di piroscafi e la poppa contro l'altra fila. Poichè le due file procedono parallelamente il sommergibile potrà sfruttare al massimo i suoi mezzi di offesa lanciando nello stesso tempo contro le due colonne. I due primi siluri lanciati contro i piroscafi della colonna esterna si scontrano durante la corsa e affondano prima di giungere a segno. Un altro siluro colpisce un piroscafo scarico. Il risultato non è per Longanesi molto soddisfacente e intanto il sommergibile è scoperto.

La superficie del mare è ora illuminata dai razzi delle navi nemiche. La scorta del convoglio corre alla ricerca dell'attaccante. La situazione è molto difficile e pericolosa per il sommergibile, che si trova chiuso fra due lunghe colonne di navi nemiche. Ma Longanesi riesce ancora una volta a cavarsela.

Navigando sempre in superficie cambia rapidamente posizione e mentre gli sparano contro da tutte le parti, lancia i 4 siluri di poppa contro tre piroscafi della colonna centrale. I siluri vanno tutti a segno; due colpiscono al centro una grossissima nave di circa 10 mila tonn. che affonda in 15 secondi. Un altro piroscafo da 10 mila e un terzo da 4 mila tonn. sono pure colpiti al centro e affondano anch'essi rapidamente.

Perseguitato a brevissima distanza da tre siluranti nemiche con mare illuminato dai proiettori il comandante Longanesi riesce ancora a disimpegnarsi e uscire dalla formazione avversaria e dileguarsi sotto la superficie dell'Oceano.

Mentre compie la manovra di immersione Longanesi ha il tempo di vedere che in tre zone distinte del mare il nemico procede alla ricerca e al salvataggio dei naufraghi dei tre piroscafi colati a picco.

Suddito britannico impiccato per tradimento

ROMA, 9 sera

Il primo suddito britannico condannato a morte in virtù della legge sul tradimento, George Johnson Armstrong, è stato impiccato mercoledì mattina nelle prigioni di Wandsworth. Il processo relativo all'Old Bailey fu tenuto a porte chiuse e durò sei ore (*Stefani*(

Ondata di freddo intenso nella regione di Istambul

ISTAMBUL, 9 sera

Un'ondata di freddo intenso, con violentissime pioggie, si è abbattuta in questi giorni sulla regione di Istambul e sul mare di Marmara. Le pioggie hanno fatto straripare alcuni fiumi, arrecando gravi danni specialmente nella pianura di Ismit dove i raccolti sono fortemente compromessi. Alcuni villaggi, invasi dalle acque, sono stati sgombrati dalle popolazioni. Molto bestiame è andato perduto.

Due impiccati a Budapest per furto durante l'oscuramento

BUDAPEST, 9 sera

L'altra notte il ventenne Francesco Haslinger e il ventisettenne Lodovico Juhasz scassinarono una calzoleria, dalla quale asportarono tredici paia di scarpe. Colti sul fatto e tratti in arresto, ieri sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale marziale, date le leggi relative all'oscuramento della città.

Il Tribunale ha condannato a morte i due scassinatori e la sentenza è stata eseguita nel pomeriggio di ieri, alle 16. Prima è stata impiccato il più giovane e poi il più vecchio dei due condannati.

Uno sciopero di forzati negli Stati Uniti

NEW YORK, 9 sera

I forzati di una prigione degli Stati Uniti, in seguito all'aumento del lavoro ed alla diminuzione del guadagno, hanno deciso di non lavorare più. Si pensa che le autorità carcerarie ricorrano all'espediente di tagliare i viveri.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9 — Rendita 3,50% f. m. 75,20 — id. 5% c. 92,50 — id. f. m. 92,60 — Redim. 5% c. 94,40 — id. f. m. 94,50 — id. 3,50% f. m. 72,30 — Venezie 3,50% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,05 — i. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 99 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 436,50 — id. conv. 445 — id. 5% 4882 — Venezie 4% ord. 458 — *Azioni*: Assic. Gen. 1130 — Snia Viscosa 748 — Monte Amiata 625 — Montecatini 225,50 — Fiat 755 — Adriatica El. 229 — Smil. Eserc. El. 890.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,45 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9 — Rendita 3,50% c. 74,90 — id. f. m. 75,10 — id. 5% c. 92,67 — id. f. m. 92,70 — Redim. 5% c. 94,30 — id. f. m. 94,30 — id. 3,50% f. m. 72,30 — Venezie 3,50% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,20 — id. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 98,87 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 75,50 — Iri 4,50% 476½ — id. Stet. 4% 655 — id. Mare 4,50% 485½ — id. Ferro 4,50% 505 — Emiliana 6% 501 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv 459,50 — Milano 4% conv. 479 — Venezie 4% ord. 447,50 — id. conv. 457 — *Azioni*: Assic. Gen. 1118 — Snia Viscosa 750 — Ilva 230 — Monte Amiata 625 — Montecatini 224 — Fiat 750½ — Adriatica El. 227½ — Emil. Eserc. El. 80.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9 — Rendita 5% cont. 92,45 — id. f. m. 92,60 — id. 3½% f. m. 75,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,27½ — id. 5% cont. 94,40 — id. f. m. 94,40 — Obbl. Venezie 3½% 95,25 — B.T.N. 950 5% 99 — id. 943 4% 97 — id. 949 5% 98,80 — «La Centrale» 1402 — Ferr. Merid. 1255 — Fondiaria Incendio 801 — Snia 748 — Magona Italia 1618½ — Ilva 230 — Monte Amiata 632 — Fiat 760 — Montecatini 225½.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 9 — Rendita 5% f. m. 92,40 — id. 3½% f. m. 75,50 — Prest. Redim. 72,70 — id. 5% f. m. 94,30 — Obbl. Venezie 3½% 95,85 — B.T.N. 950 5% 99,15 — id. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 98,90 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 130 — Tripcovich 734 — Assic. Gen. 1128 — Riun. Adriat. prima serie 2425 — id. seconda serie 2410 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 208. %

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 9 — Rendita 5% f. m. 92,50 — id. 3½% f. m. 75,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,50 — id. 5% f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,95 — id. 943 4% 97,45 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 1120 — Costruzioni Venete 242 — Adriatica di El. 228 — Terni 277 — Ilva 230 — Grandi Alberghi 82½ — Montecatini 224.

Il miglio, coltivazione da foraggio

Gia altre volte in questa rubrica si è insistito su la necessità di aumentare il capitale bestiame, ciò essendo necessario non solo alle contingenze particolari del momento, ma anche al progresso agrario del Paese; l'incremento quindi del foraggio, che permette di aumentare il capitale bestiame, è lo scopo che deve sopratutto ricercare l'agricoltore quando intende mettere il proprio podere su la via del miglioramento, e per raggiungere tale fine l'uso degli erbai dopo il grano, rappresenta indubbiamente il sistema più semplice e più efficace.

E' già largamente introdotto nelle nostre cascine l'uso del gran turchino, il cui risultato, sopratutto in terreno anche leggermente fresco, è ormai universalmente noto come ottimo; oggi dinanzi alla necessità di aumentare tali coltivazioni, può essere utile ricorrere anche ad un'altra graminacea da foraggio, e cioè si può seminare del miglio il cui uso al fine preposto è veramente ottimo, sia per la quantità e prezzo del seme necessario, come possibilità di coltivazione, ed anche come quantità e qualità di prodotto che si può ottenere da tale coltivazione.

La semina deve essere fatta su terreno appena libero dal grano, convenientemente letamato ed arato immediatamente dopo lo sfalcio delle stoppie, tale tempestività della lavorazione è assolutamente necessaria per ottenere una maggiore ampiezza del periodo vegetativo, e per difendere il terreno dall'invasione delle erbe infestanti come pure dal pericolo di un inutile esaurimento delle riserve di umidità che sono preziose per il sollecito germogliamento del nuovo seme da erbaio.

Sul terreno arato è bene spargere delle concimazioni a base di perfosfato, O. 3, e nitrato ammonico O. 1-1.50 per ettaro, in quanto la rapidità della vegetazione e quindi il reddito di tale coltivazione si può ottenere solo quando le piantine trovano immediatamente e facilmente a loro disposizione le sostanze fertilizzanti necessarie ad un buon sviluppo, inoltre è noto che in tali erbai a così ricco sviluppo, l'uso della concimazione chimica determina una maggiore ricchezza di sostanze nutritive e quindi una maggiore efficacia del foraggio agli effetti dell'ingrassamento o della produzione del latte.

Il seme deve essere adoperato in misura di Kg. 20-25 per ettaro, avendo l'avvertenza di coprire leggermente ed anche, se possibile di rullare subito dopo la semina onde facilitare e sollecitare la germinazione; se lo sfalcio si rende possibile, secondo lo stato di sviluppo della coltivazione, nel mese di agosto, la coltivazione può ricespugliare e produrre un nuovo taglio per fine autunno.

Il miglio può essere utile non solo come foraggio ma anche come granella nell'alimentazione delle galline in quanto il seme è particolarmente adatto a tale scopo; in molti paesi dell'Europa orientale la farina del miglio viene largamente usata nella alimentazione umana, ciò dimostra quali siano le qualità del prodotto che si può ottenere da tale coltivazione.

× × ×

Il soddisfacente andamento della produzione italiana di combustibili fossili

La guerra non solo non ha rallentato, ma ha fatto intensificare il ritmo della produzione nazionale di combustibili fossili. Tanto per quanto riguarda il settore dei carboni fossili industriali dell'Arsa e del Sulcis, quanto in quello delle ligniti e degli scisti bituminosi e ittiolitici, l'attività estrattiva ha infatti registrato lo scorso anno un ulteriore progresso in confronto agli anni precedenti e si ha motivo di ritenere che nel decorso semestre di questo anno siano stati registrati ulteriori sviluppi produttivi.

Con ciò la produzione nazionale di combustibili fossili ha notevolmente aumentato il suo peso rispetto al fabbisogno complessivo del Paese, sia per gli impieghi industriali che per uso di riscaldamento invernale. Come si sa la nostra produzione totale di combustibili fossili compresi gli scisti che nel quinquennio 1930-34 si era aggirata sulle 716 mila tonnellate annue, ha avuto in questi ultimi anni un impulso veramente gagliardo. Infatti dopo aver superato nel 1935 un milione di tonnellate essa è balzata nel 1939 a 3.125.000 tonnellate: non si è lontani dal vero ritenendo che nel 1940 essa ha raggiunto e forse superato i 4 milioni di tonnellate e ciò tenendo particolarmente conto del notevole impulso che l'Azienda Ligniti Italiana ha dato alla produzione delle ligniti mediante un più intenso sfruttamento delle miniere già in esercizio e la messa in valore di nuovi giacimenti.

Disposizioni per le Aziende che hanno sospeso l'esercizio in causa dello stato di guerra

ROMA, 9 sera

Il Ministero delle Corporazioni, con sua circolare indirizzata ai Prefetti del Regno, ha disposto che le licenze di commercio relative alle Aziende che, per motivi di forza maggiore derivanti dallo stato di guerra, sospendono l'esercizio, non verranno a perdere la loro validità, ma dovranno considerarsi sospese per tutto il periodo della chiusura, in modo da consentire ai titolari di poter riaprire, a suo tempo, i loro negozi senza speciali formalità. Il Ministero ha precisato, al riguardo, che gli interessati, prima di procedere all'effettiva chiusura dei propri negozi, dovranno darne notizia alla competente autorità comunale.

Gli artisti del Teatro Reale dell'Opera accolti festosamente a Lubiana

LUBIANA, 9

Con grande festività è stato accolto a Lubiana il complesso artistico del Teatro Reale dell'Opera, reduce dalle trionfali serate di Zagabria. All'arrivo, il rappresentante dell'Alto Commissario ed il Sindaco di Lubiana si sono incontrati col Sovraintendente del « Reale », senatore Dentice di Accadia, fra i vivi applausi della folla.

Due giovani annegano prendendo il bagno

MILANO, 9 sera

Ritornando da Milano, dove si erano recati per cercar lavoro, i giovani Ambrogio Colnaghi di Tranquillo, di 17 anni, e Carlo Brioschi di Attilio, di 19 anni, entrambi da Sulbiate, sudati ed affannati vollero bagnarsi nel cosiddetto Pozzetto della Molgora, di Vimercate. Colti da malore, i due giovani scomparivano sott'acqua. Alcuni ragazzi presenti alla scena corsero a cercare aiuto, ma era troppo tardi, poichè i due disgraziati non comparvero più a galla.

La condanna di un accaparratore di cuoio

VIGEVANO, 9 sera

Su mandato di cattura è stato arrestato il cav. uff. Mario Dafarra proprietario di un calzaturificio e esercente un magazzino di pellami, imputato di omissione di denuncia di una ingente partita di cuoio e di aver accaparrato e sottratto al consumo normale altra rilevante partita.

Processato per direttissima dal Tribunale di Vigevano, il P. M. chiedeva la condanna ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e L. 45.000 di multa. Il Tribunale ha affidato gli atti a un giudice istruttore allo scopo di assumere una perizia sul materiale raccolto dai verbalizzanti e su questo offerto dalla difesa.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10.45: La camerata dei Balilla.
11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12.45: Per le Donne Italiane.
13.15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
14.15: Canti e inni dell'Italia guerriera.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17.15: Trio Ambrosiano.
19.40: Musica varia.
20.30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Le nozze di Figaro», musica di Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

METRI 221,1 — 230,2

12.15: Orchestra Cetra.
13.15: Complesso di strumenti a fiato.
20.40: Musiche brillanti.
21.25: Il conte zio», un atto di Gian Capo.
21.50: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

SOLFATO DI RAME

risparmierete il 40 p. cento usando

Coaderente "ADDIS„ IL MIGLIOR ADESIVO

vi darà inoltre i seguenti vantaggi

- MINOR SPESA
- MINOR NUMERO TRATTAMENTI
- FORTE POTERE BAGNANTE

Chiedetelo ai principali rivenditori e alla Ditta Geom. Pompeo Possati BOLOGNA - Via Caprarie n. 7

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Convitto "MANZONI„ Mannelli 87 - Firenze

svolge corsi preparazione esami autunnali, accetta iscrizioni convitto nuovo anno scolastico.

REGALI per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE

IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità

Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'

CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE

«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò

Palazzo Arcivescovile - Bologna

RECOARO TERME

GRANDE ALBERGO TRETTENERO

120 LETTI

Il preferito dalle famiglie

Ambiente serio e confortevole contornato da giardini - parco e cortili propri.

Pensioni da L. 30 a 40
Camere da L. 10 a 14

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

FINALMENTE AFFOLLATA LA VOSTRA SCUOLA CATECHISTICA!

Con proiettorie episcopo Martin-Elio studiato e costruito appositamente per le scuole di catechismo *potrete illustrare le Vostre lezioni catechistiche con proiezioni* a colori, *servendovi di semplici cartoline, illustrazioni di libri e riviste.* Con questo nuovo sistema raggiungerete il massimo rendimento ed economia. *Interpellateci subito e Vi daremo le migliori delucidazioni e referenze.*

Le scuole catechistiche parrocchiali più modernamente attrezzate usano il nostro Martin-Elio. Tutti i nostri proiettori hanno la garanzia per due anni. Le vendite vengono fatte fino a 12 rate mensili.

Industria Ottica Meccanica CORRADO CONTI - Senigallia

Giovedì 10 Luglio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 160

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Viva reazione germanica
all'occupazione dell'Islanda
da parte delle unità americane

BERLINO, 9 sera

La stampa germanica, mentre si occupa degli sviluppi dell'azione sul fronte orientale, dà oggi una particolare attenzione al fatto dell'occupazione dell'Islanda da parte degli Stati Uniti. Le unità americane dicono le informazioni britanniche, hanno sostituito quelle inglesi nel presidio dell'isola: ciò anche per prevenire eventuali attacchi del Reich. Contro tali affermazioni si scagliano i fogli tedeschi dicendo che la giustificazione anglo-americana è offensiva per il Reich e che l'occupazione è nella sostanza un atto di guerra compiuto dagli Stati Uniti.

Una nota della «Corrispondenza Politico diplomatica» scrive che Roosevelt ha voluto fare un altro passo avanti verso il conflitto, profittando del momento in cui tutti i popoli Europei e moltissimi d'America seguono la grande lotta in corso per annientare il bolscevismo. « Il Presidente degli Stati Uniti — continua la Nota ufficiosa — contrariamente a tutte le solenni dichiarazioni fatte al suo popolo ha creato una situazione dalla quale egli spera di non più retrocedere ».

Analoghi sono i commenti degli altri fogli.

Sotto il titolo « la responsabilità di Roosevelt » la « Boersen Zeitung » scrive che non si potrà dire almeno « che le potenze dell'Asse si preparano ad aggredire il continente americano », poichè è l'America che prepara i suoi trampolini verso l'emisfero orientale.

« Washington — continua il giornale — cerca ogni mezzo possibile per dare la massima pubblicità alla sua solidarietà col bolscevismo ».

« Il Signor Roosevelt e compagni — scrive l'organo delle forze armate del Reich — è entrato deliberatamente in un settore in cui la parola è stata affidata al cannone e dove si spara maledettamente ». E' entrato cioè nell'ambito dell'emisfero europeo; è bene però ricordare che ogni nave con o senza scorta, che passerà davanti ai nostri cannoni, sarà inevitabilmente presa di mira. La responsabilità per quanto potrà accadere ricade esclusivamente sull'America.

In base ai rapporti giunti finora la Raf ha perduto sette apparecchi, tre per opera dell'antiaerea e quattro per opera dei caccia.

Sommergibile britannico
gravemente avariato
in riparazione a Gibilterra

MADRID, 9 sera

Gli equipaggi di alcuni cacciatorpedinieri inglesi rientrati ieri sera a Gibilterra da un servizio di pattuglia, hanno riferito che nell'Atlantico, a circa cento miglia da Gibilterra, un sottomarino sconosciuto ha affondato un piroscafo inglese addetto al rifornimento dei carburanti per le squadriglie dei caccia.

Un sommergibile inglese di grande tonnellaggio, gravemente avariato, è entrato stamane nel bacino di riparazione di Gibilterra. L'equipaggio ha riferito di essere stato attaccato nel Mediterraneo da due aerei italiani.

Obiettivi bellici
bombardati a Birmingham

BERLINO, 9 sera

L'aviazione tedesca la notte scorsa ha attaccato con ingenti forze, e ottenendo notevoli successi, obiettivi bellici importanti a Birmingham. Parecchi incendi furono osservati dagli aviatori tedeschi. Piccole formazioni di apparecchi germanici hanno gettato poi bombe sui porti di Plymouth, Great Yarmouth e Aberdeen, dove furono provocati una serie di incendi. Gli apparecchi germanici, inoltre, la notte scorsa, affondarono presso le coste orientali della Gran Bretagna un vapore di duemila tonnellate e danneggiarono gravemente due navi commerciali: una di ottomila ed una di mille tonnellate.

Le impressioni a Tokio

TOKIO, 9 sera

Il «Niki Niki» commentando la notizia seconda la quale unità degli Stati Uniti si sono recati in Islanda a sostituire le forze inglesi, afferma che Washington tende a trarre il maggior partito dal fatto che la Germania è impegnata nella guerra contro la Russia Sovietica per cercare di far giungere una maggior quantità possibile di materiale da guerra in Inghilterra. Il giornale aggiunge che l'invio di unità americane nella zona precedentemente definita «zona di guerra» da parte della Germania, indica che il programma di aiuti americani all'Inghilterra ha fatto un altro passo innanzi raggiungendo un punto tale da fare ritenere che gli Stati Uniti sembrerebbero decisi a portare avanti tale programma anche fino al punto di arrivare a un conflitto aperto con la Germania.

L'iniziativa del Presidente Roosevelt nei confronti dell'Islanda, la quale, continua il giornale, « ha preparato la causa per una nuova guerra, contraddice le affermazioni precedenti del Presidente degli Stati Uniti secondo le quali egli si era impegnato ad impedire che le fiamme della guerra si fossero propagate verso l'emisfero occidentale »..

Il «Niki Niki», polemizza con la affermazione di Roosevelt secondo la quale l'iniziativa americana avrebbe soltanto il carattere di una precauzione diretta a impedire ai nazisti di impadronirsi dell'Islanda per farsene una base contro l'emisfero occidentale. Dopo avere riaffermato che l'Islanda si trova completamente fuori dell'emisfero occidentale e nella zona di blocco delle isole britanniche, il giornale ricorda le precedenti promesse di Roosevelt secondo le quali i soldati americani non sarebbero stati inviati a combattere nell'emisfero orientale, e ironizzando scrive che forse siccome Roosevelt « non ha parlato di marinai », questi « possono benissimo essere mandati fuori dell'emisfero occidentale ».

Gli Stati Uniti
si avvicinano alla zona dell'incendio

MADRID, 9 sera

I giornali spagnoli rilevano concordemente che l'occupazione militare dell'Islanda da parte degli Stati Uniti, espone l'America a gravi pericoli, essendo l'Islanda compresa nella zona di guerra. L'occupazione viene giudicata dai giornali spagnoli come un atto di guerra diretto contro il Reich. (Stef.)

Le incursioni della "Raf,,
in territorio germanico

BERLINO, 9 sera

Stanotte — come informa il D. N. B. — formazioni aeree britanniche hanno sorvolato la Germania occidentale, nord occidentale e centrale gettando bombe incendiarie su diverse località e spingendosi per un vasto tratto di territorio fino alla Turingia. La contraerea è entrata ovunque in azione.

Stanotte Muenster è stata nuovamente attaccata senza che il nemico riuscisse, però, a colpire obiettivi bellici. Si deplorano diversi morti e feriti fra la popolazione civile.

101 apparecchi britannici
abbattuti dal 5 luglio

BERLINO, 9 sera

Si comunica che dal 5 luglio l'aviazione britannica ha perduto 101 aupparecchi, parte abbattuti dalla artiglieria contraaerea e parte dalla caccia. Nel medesimo periodo di tempo, laviazione del Reich ha perduto solo 11 apparecchi.

Soddisfazione in Turchia
per l'eco del discorso presidenziale

ANKARA, 9 sera

Gli ambienti politici della capitale e l'opinione pubblica turca, concordemente, sono molto soddisfatti per le ripercussioni avute all'estero, e specialmente nei paesi dell'Asse dall'ultimo discorso del Presidente del Consiglio Saydam Tale soddisfazione viene manifestata in particolar modo nei riguardi della situazione della Turchia la quale ha potuto mantenersi in pace. Questi ambienti politici rendono omaggio alla azione prudente del Governo che, attraverso notevoli difficoltà, ha saputo guidare il paese senza incorrere nella tempesta bellica. I giornali riportano e commentando le impressioni estere sul discorso di Saydam. L'agenzia ufficiosa turca ha diramato per esteso vari commenti di giornali italiani. Il « Tasviri Efkar » riferendosi alle parole pronunziate dal Duce nei riguardi della Turchia, si compiace per la parte del discorso del Presidente del Consiglio turco rivolta all'Italia. Il giornale rileva come sia stato opportuno che « la gioia suscitata in Turchia dalle parole di Mussolini fosse espressa per bocca della più alta personalità del governo turco ».

Il nuovo regolamento del canale di Panama

BALBOA, 9 sera

E' entrato in vigore il nuovo regolamento della zona del Canale di Panama che vieta alle navi di entrare o lasciare i porti di Balboa e Cristobal fra il tramonto e l'alba.

Il nuovo regolamento, a quanto è stato annunciato da fonte competente, rimarrà in vigore per tutta la durata della guerra attuale.

Rimpatrio di sudditi nipponici
dalla Capitale sovietica

TOKIO, 9 sera

Il giornale *Asahi* è informato da Mosca che l'ambasciatore nipponico sta curando il rimpatrio di un terzo scaglione di sudditi nipponici, fra i quali otto funzionari dell'ambasciata e due impiegati dell'Ufficio dell'addetto militare nipponico nella Capitale sovietica.

La Camera di commercio tedesca
protesta a Montevideo

MONTEVIDEO, 9 sera

La Camera di Commercio tedesca ha inviato una nota formale al Ministero dell'Interno, per protestare contro le liste pure pubblicate dagli inglesi a danno dei simpatizzanti per l'Asse, liste che sono pregiudizievoli «ai diritti costituzionali della libertà di commercio». Nella nota è chiesto l'intervento protettivo delle autorità uruguaiane contro tali abusi inglesi nel paese.

Tra i prigionieri russi

Scontri nel Waziristan
fra rivoltosi e truppe indiane

TEHERAN, 9 sera

Da Simla, nelle Indie, giunge qui notizia che nel Waziristan hanno avuto luogo nuovi gravi scontri tra rivoltosi e truppe indiane. Trenta rivoltosi e due soldati indiani sono rimasti uccisi. A capo della rivolta vi è il noto fachiro di Ipi, il quale incita la popolazione delle Indie ad atti di sabotaggio contro gli inglesi.

Ulteriori notizie giunte da Simla aggiungono che i moti vanno assumendo proporzioni sempre più vaste e gravi. I rivoltosi hanno interrotto completamente le comunicazioni nel territorio di Dattaknel ed hanno, con atti di sabotaggio sempre più audaci, resa insostenibile la situazione nella provincia di Daur. Gli inglesi hanno inviato rinforzi di truppe da Bannu e da Baemak. Nei primi scontri queste truppe di rinforzo hanno avuto 2 morti e 30 feriti.

La situazione militare
sul fronte finnico

HELSINKI, 9 sera

Si comunica ufficialmente:

«Nel settore di sud est verso Lahdienpohia le forze finlandesi hanno avanzato per dieci chilometri Sul fronte est l'avanzata finnica si è spinta per parecchie diecine di chilometri. Le popolazioni accolgono simpaticamente i liberatori. Nel settore di Hango artiglierie finlandesi disturbano il nemico che reagisce debolmente. Fra il golfo di Finlandia e Duvohsekso regna la tranquillità. Ad Enso, dove il nemico ha attaccato, ma è stato respinto con gravi perdite, si registrano ora soltanto bombardamenti aerei e duelli di artiglieria. Durante queste azioni il nemico ha subito perdite di materiali, specialmente cannoni e carri armati. Nell'intero settore di sud est i finnici hanno avanzato oltre frontiera occupando punti strategici e respingendo ogni contrattacco nemico. Al centro essi hanno avanzato per parecchie decine di chilometri in profondità. Formazioni aeree finlandesi hanno eseguito numerosi bombardamenti e voli di ricognizione. Nei villaggi di oltre frontiera le popolazioni dapprima si sono date alla fuga per la menzognera propaganda sovietica che aveva annunciato presunte atrocità finniche, poi sono ritornate per accogliere con simpatia i liberatori».

La giornata di ieri si è iniziata ad Helsinki con quattro allarmi aerei che durarono rispettivamente 15 minuti, mezz'ora, 50 minuti ed un'ora. L'antiaerea ed i caccia finlandesi entrarono immediatamente in azione. Il nemico non effettuò nessun lancio di bombe. In questi ambienti si ritiene che i sovietici, oltre a tutto, perseguano con queste ripetute incursioni nel cielo della capitale, l'ingenuo scopo di turbare la serenità del popolo finlandese teso inflessibilmente al raggiungimento di quell'ideale di civiltà per il quale la Finlandia lotta in questo momento assieme alle Potenze dell'Asse ed alla parte migliore di Europa. Gli aviatori sovietici sono giunti persino ad attaccare il lungo corteo che ieri a Turku accompagnava all'estrema dimora le vittime dell'ultima incursione rossa sulla città.

Nelle incursioni aeree sovietiche avvenute stamattina fra le ore 4,15 e le 5 su Helsinki, i bombardieri nemici hanno distrutto undici case del quartiere operaio.

Si apprende che tutte le donne dai 18.o al 59.o anno debbono presentarsi, in base ad un Decreto ieri emanato, al servizio obbligatorio del lavoro. Per i servizi ausiliari è stata pure mobilitata l'intera gioventù scolastica della Finlandia. Fino ad ora si tratta di 150 scolari arruolati a tale scopo.

La situazione critica dei russi
riconosciuta in America

NEW YORK, 9 sera

Tutte le critiche della stampa metropolitana sono concordi nel riconoscere che la terza settimana di operazioni sul fronte orientale europeo contro l'Unione sovietica è assai più critica delle due precedenti, perchè i tedeschi stanno investendo la Linea Stalin, che rappresenta la vera cintura difensiva dell'Unione. Grande importanza è attribuita alle notizie fornite dalla Agenzia ufficiale tedesca circa i successi germanici in Bessarabia e la occupazione di Ostroff presso il confine Lettone, perchè esse lascino comprendere che ormai Mosca e Leningrado sono direttamente minacciate.

Successi magiari
lungo lo Zbrun

BUDAPEST, 9 sera

Il Capo di S. M. delle Forze Armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe celeri combattono con il nemico schierato lungo lo Zbrun per forzare il passaggio del fiume. I reparti ciclisti con la loro rapida avanzata e le truppe del genio con la loro instancabile opera, hanno contribuito notevolmente ai successi sin qui ottenuti. (Stefani).

Missione militare sovietica
giunta a Londra

ROMA, 9 sera

I giornali londinesi danno notizia dell'arrivo in Gran Bretagna di una missione militare sovietica la quale ha gli stessi compiti della missione militare britannica in Russia. La missione sovietica in Inghilterra è capeggiata dal vice Capo di Stato Maggiore Generale Solikoff. (*Stef.*)

Il premio di operosità
concesso in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 9

Le autorità della Città del Vaticano hanno deciso di concedere il premio di operosità ai propri dipendenti. Per ora il premio viene concesso soltanto agli operai in proporzioni di un compenso pari a 120 ore lavorative divise in venti settimane.

E' assai probabile che in seguito il premio di operosità venga anche concesso a tutti gli altri dipendenti.

Una Messa in suffragio
dei Caduti di Punta Stilo

STILO, 9 sera

Ricorrendo l'annuale della battaglia di Punta Stilo, stamane, a iniziativa del Fascio e delle autorità del Comune, è stata solennemente commemorata la data con funzioni religiose in suffragio dei gloriosi Caduti, e con il lancio di una corona di quercia nelle acque dello Jonio.

Il Commissario civile albanese
per il territorio del Kossovo e dello Struga

TIRANA, 9 sera

In seguito ad un Bando del Duce, con deliberazione del Consiglio dei Ministri albanese, riunitosi in seduta straordinaria, è stato nominato Commissario Cicile del Governo albanese per l'esercizio effettivo dei poteri civili in tutto il territorio del Kossovo, Dibrano e Struga, il Ministro di Stato Feizi Alizotti. Il nuovo Commissario è una delle più note figure del mondo politico albanese avendo più volte occupato la carica di Ministro. (*Stefani*).

La nota attrice tedesca Agnese Straub è morta improvvisamente ieri notte a Berlino, in seguito ad embolia.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.
PIO XI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Una speciale indennità giornaliera
sarà corrisposta ai lavoratori agricoli

In esecuzione alle direttive del Duce per l'adeguamento dei salari alla eccezionale economia di guerra e seguendo le direttive fissate dalla superiore Confederazione, le Unioni sindacali dell'Agricoltura e degli Agricoltori dopo un ponderato esame della situazione in atto, hanno stipulato un accordo provinciale per corresponsione di una speciale indennità giornaliera ai lavoratori agricoli.

L'adeguamento dei salari ad un nuovo livello determinato da una situazione economica che supera un preesistente equilibrio, è operazione difficile e delicata di portata non solo economica, ma anche sociale e politica e tale da impegnare l'alto senso di responsabilità delle Organizzazioni contraenti.

E' per evitare un aumento generale delle tariffe, che fatalmente porta con sè un aumento dei generi dando luogo ad un circolo vizioso di necessari rialzi e rincari il quale serve unicamente al giuoco della speculazione privando le classi lavoratrici di ogni effettivo beneficio, che è stata escogitata la forma della indennità giornaliera, lasciando ferme le basi tariffarie.

Ubbidendo, però, ad un concetto di stretto rigore tecnico ed economico e per ragguagliare e proporzionare le indennità alle possibilità della azienda ed alla natura dei lavori, si è stabilito di prendere a base il salario giornaliero corrisposto per ora a lavori diversi e di corrispondere una indennità pari al trenta per cento di tale salario.

Il compenso non viene conteggiato ad ora, ma siccome rappresenta una indennità giornaliera, l'operaio acquisisce il diritto a mezza indennità quando per cause stagionali interrompa il proprio lavoro dopo due ore, mentre avrà diritto alla intera indennità giornaliera se, per la stessa ragione, interrompa il lavoro dopo aver compiuto mezza giornata.

Nei lavori eseguiti a cottimo sarà corrisposta la intera indennità giornaliera prevista per gli stessi lavori eseguiti a giornata nell'identico periodo, con la stessa limitazione per quanto riguarda limitazione di orario per cause stagionali.

Il compenso mensile fissato ai salariati è stato commisurato al venticinque per cento della quota fissata in danaro.

La indennità giornaliera ai salariati e braccianti sarà corrisposta a partire dal 16 giugno 1941-XIX.

Per le categorie degli impiegati agricoli dei pastori transumanti, degli agricoli dipendenti da aziende industriali, sono in corso trattative fra le Confederazioni dell'Agricoltura per definire le modalità da seguirsi per la applicazione a loro favore delle direttive del Duce.

La eccezionalità del momento ha trovato la immediata realistica comprensione delle Organizzazioni contraenti, le quali hanno saputo conciliare l'interesse delle categorie rappresentate agli interessi generali, senza turbare un settore di così delicata e vitale importanza quale è l'economia agricola provinciale.

La entità delle nuove provvidenze, che sono state portate a immediata conoscenza delle masse rurali della X Legio, è stata accolta con alto senso di viva e profonda gratitudine per il Duce verso il quale va costante il pensiero e la fede della gente dei campi, la quale non mancherà di concretizzare la propria soddisfazione raddoppiando lo sforzo volonteroso e cosciente nell'interesse della produzione e del Paese.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

STADIO

ATLETICA

Il "Gran Premio dei giovani,,
in disputa a Firenze

FIRENZE, 9 sera

Sono oggi affluite a Firenze le squadre rappresentanti i 94 comandi federali della Gil che disputeranno nei giorni 11, 12 e 13 corrente allo stadio Berta, sul campo Padovani e su quello Divisionale, la finale del 16.o Gran Premio dei giovani, manifestazione valida anche per i campionati nazionali di atletica leggera categoria avanguardisti.

Figurano in programma le 13 specialità più caratteristiche dello sport basilare e cioè: metri 110 a ostacoli - Corse piane metri 80, 200, 800, 3000 - Lancio del disco del peso e del giavellotto, salto in alto in lungo e con l'asta - Marcia Km. 5 e staffetta 4 x 100. Venerdì prossimo si avrà l'apertura ufficiale della manifestazione con l'alzabandiera sulla torre di Maratona e subito dopo avranno inizio le gare che si concluderanno domenica nel pomeriggio allo stadio « Giovanni Berta » precedute dalla sfilata degli atleti e dal giuramento.

Gli atleti che parteciperanno
ai campionati assoluti

ROMA, 9 sera

La F.I.D.A.L. ha ammesso alla disputa dei campionati nazionali assoluti per l'anno XIX quegli atleti che hanno superato in manifestazioni nazionali i seguenti minimi:

m. 100: 11"1; m. 200: 22"9; m. 400: 51"1; m. 800: 2'01"1; m. 1500: 4'14"9; m. 5000: 15'58"9.

m. 110 ostacoli: 15"6; m. 400 ostacoli: 59"5.

salto in alto: m. 1.80; salto in lungo: m. 6.60; salto con l'asta: m 3.50; salto triplo: m. 13.29.

lancio del disco: m. 39.95; lancio del peso: m. 12.60; lancio del giavellotto: m. 51.40; lancio del martello: m. 42.50.

Ed inoltre quegli atleti che al 28-10-XVIII risultavano nella graduatoria dei «primi dieci». (Per ragioni di spazio daremo solo i nominativi riguardanti l'Emilia): Bacchetti, Biancani, Bianchi, Boscutti, Cappellari, Dotti, Garulli, Rossi, Simoni, Zamboni (della Virtus B. S.).

Bertocchi Carlo, Bertocchi Enea, Colombini, Facchini, Govoni, Martelli, Monari, Parpaiola, Pederzani, Ratta, Sarti, Spaggiari, Venturi, Zamagni (della VI Leg. Ferrov. Bologna).

Montanari (Gil Piacenza), Maffei (Ferrara), Errani (Faenza Sportiva).

CICLISMO

Comunicazioni della F. C. I.

ROMA, 9 sera

Stralciamo da un comunicato della Federazione Ciclistica Italiana:

Preparazione incontro Italia-Ungheria — I corridori Nervi, Bessi, Conte, Furini, Guglielmetti e Scrivanti sono designati a partecipare alla riunione del 13 corrente al Velodromo Vigorelli di Milano: riunione di preparazione per l'incontro Italia-Ungheria che si svolgerà il 20 corrente a Budapest e il 3 agosto a Milano.

Coppa Felice Tonetti — I dilettanti Antonini, Bresci, Buriani, Cervellati I., Covolo, Giacometti, Lelli, Massa Ortelli, Raffoni, Rosetti, Saponi, Tucci S., Valesi e Zanotti sono designati a partecipare alla Coppa Felice Tonetti che si disputerà a Roma il 13 corrente.

Ufficiali di gara — Si ribadisce la norma che fa obbligo a tutti gli ufficiali di gara comandati di servizio in gare ciclistiche di qualsiasi natura di indossare la divisa sportiva: pantaloni bianchi, camicia nera e distintivo federale.

Punizioni — I corridori Introzzi Augusto e Fellini Sesto sono temporaneamente sospesi da ogni attività agonistica in attesa dei referti dei commissari di gara delle Nove Provincie Lombarde

Campionato allievi — Visti i referti del commissario di gara e del giurato unico si omologa la gara del campionato italiano allievi svoltosi a Genova Sturla il 15 scorso mese coi risultati già resi noti e si proclama campione italiano della categoria il corridore De Lorenzi Armando del Pedale Vicentino.

Circuito degli Assi — Sono designati d'ufficio a partecipare al circuito degli Assi che si svolgerà a Perugia il mese corrente a cura della F.C.I. e del Comitato provinciale del C.O.N.I. i corridori professionisti: Bartali, Bini, Bizzi, Chiappini, Canavesi, Cinelli, Coppi, Cottur, Guerra, Latini, Leoni, Ricci, Servadei, Valetti e Vicini.

Sono parimenti autorizzati a partecipare i corridori indipendenti Bailo, Bergamaschi, Bisio, Cerasa, Corrieri, Fondi, Generati, Godio, Magni F., Landi, Mollo, Saponetti, Succi, Taddei, Volpi, Zuccotti Bevilacqua e Bernacchi.

1 S
28

URICEMICI...

Anche una lieve deformazione alle giunture delle dita è segno caratteristico d'inizio della gotta. La gotta, l'artritismo, la uricemia, le malattie del ricambio in genere si combattono con l'uso costante della IDROLITINA - SUPERLITIOSA diuretica: scioglie l'acido urico, ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

A. GAZZONI & C - BOLOGNA

Aut. Prefettura N. 21287

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA · SCIOGLIE L'ACIDO URICO

CREDITO ITALIANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
S. A. / CAPITALE L. 500.000.000 / RISERVA L. 123.394.040

Locazione cassette di sicurezza / Deposito di titoli a custodia
alle condizioni più modiche

Servizi speciali per titoli di Stato e obbligazioni diverse

Appositi uffici e sportelli per fornire a chiunque tutte le possibili informazioni e notizie
Pubblicazione di due interessanti periodici che vengono spediti gratuitamente a richiesta